Anno 1869

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio. Nelle Provincie del Regno con vaglia postale affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.

Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

Num. 151

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea. — Le altre inserzioni centesimi 30 per linea o spazio di linea.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

UN NUMERO SEPARATO CENT. 20
ARRETRATO CENTESIMI 40

		Anno		Sem.	Trim.
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 42		22	12
Per le Provincie del Regno		» 46		24	13
Svizzera		» 58		31	17
Roma (franco ai confini)		» 52		27	15

Firenze, Venerdì 4 Giugno

		Anno	Sem.	Trim.
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 82	48	27
Inghil., Belgio, Austria, Germ.		» 112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		» 82	44	24

PARTE UFFICIALE

Il N. 5057 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Ministro dell'Interno;

Vista la deliberazione emessa dal Consiglio provinciale di Vicenza nell'adunanza del 17 dicembre 1867, e quelle dei Consigli comunali di Roana e Treschè-Conca, in data 11 aprile e 4 maggio di detto anno;

Visti gli articoli 13 e 14 della legge sull'amministrazione comunale e provinciale, in data 20 marzo 1865, allegato *A*,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. A partire dal 1° luglio venturo il comune di Treschè-Conca è soppresso e aggregato a quello di Roana, rimanendo separate le rispettive rendite patrimoniali, le passività e le spese obbligatorie, di cui all'articolo 13 succitato.

Art 2. Fino alla costituzione del novello Consiglio comunale di Roana, cui si procederà a cura del prefetto della provincia, entro il mese di giugno, in base alle attuali liste amministrative, riformate, per quanto concerne il soppresso comune di Treschè-Conca, a norma del prescritto dal 2° comma dell'articolo 17 della legge succitata, le attuali Rappresentanze dei comuni sovraccennati continueranno nell'esercizio delle loro attribuzioni, astenendosi però dal prendere deliberazioni che possano vincolare l'azione del futuro Consiglio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 26 aprile 1869.

VITTORIO EMANUELE.

G. CANTELLI.

Il N. MMCXXVIII (Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 11 della legge 25 giugno 1865, n. 2359, sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È dichiarata opera di pubblica utilità la formazione di un tiro al bersaglio nella Valle dell'Aposa presso Bologna.

Art. 2. Alle espropriazioni a tale uopo occorrenti, e che verranno designate dal predetto Nostro Ministro, si procederà a senso della legge succitata.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 18 aprile 1869.

VITTORIO EMANUELE.

E. BERTOLÈ-VIALE.

Il N. MMCXXXII (Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto 9 febbraio 1868 numero MDCCCLXIX;

Visto il parere del Consiglio superiore per l'istruzione industriale e professionale;

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. La Giunta centrale per gli esami di licenza negli istituti industriali e professionali per quest'anno scolastico 1868-69, è composta come segue:

Devincenzi Giuseppe, direttore del Regio Museo industriale italiano in Torino, senatore del Regno, presidente;

Alvino Ettore, professore di meccanica presso il R. Museo industriale in Torino;

D'Amico Edoardo, membro del Consiglio superiore per l'istruzione tecnica, deputato al Parlamento;

Berti Domenico, presidente del Consiglio superiore per l'istruzione tecnica, deputato al Parlamento;

Betti Enrico, professore di matematica alla R. Università di Pisa;

Brin Benedetto, direttore di costruzioni navali;

Cantoni Gaetano, professore di agronomia presso il R. Museo industriale di Torino;

Cavallero Agostino, professore nella Scuola d'applicazione in Torino;

Codazza Giovanni, professore di fisica e vice direttore del R. Museo industriale in Torino;

Costantini Raffaele, professore alla Scuola superiore di commercio in Venezia;

Donati Giovanni Battista, direttore dell'Osservatorio astronomico di Firenze;

Felici Riccardo, professore di fisica alla R. Università di Pisa;

Lampertico Fedele, deputato al Parlamento;

Pavesi Angelo, professore di chimica nella R. Università di Pavia;

Sobrero Ascanio, professore di chimica nella Regia Scuola di applicazione degli ingegneri in Torino;

Villa Francesco, professore di contabilità presso l'Accademia scientifico-letteraria in Milano;

Il dottore Colombo Antonio, segretario del Consiglio superiore per l'istruzione industriale e professionale, è chiamato a sostenere le funzioni di segretario della Giunta centrale.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 26 aprile 1869.

VITTORIO EMANUELE

A. CICCONE.

Sulla proposta del Ministro dell'Interno S. M. ha fatto le seguenti disposizioni:

Con RR. decreti del 2 maggio ultimo:

Gadda comm. avv. Giuseppe, prefetto di 2ª classe a Padova, promosso alla 1ª classe;

Cler comm. Emilio, prefetto a Benevento, nominato prefetto della provincia di Catania;

Cuss barone comm. Niccolò, id. a Catania, collocato in aspettativa per motivi di salute dietro sua domanda;

Polidori cav. avv. Giov. Battista, sottoprefetto di 1ª classe reggente la prefettura di Caltanissetta, nominato prefetto della provincia di Caltanissetta;

Gatti cav. Stanislao, consigliere di 1ª classe a disposizione del Ministero, id. id. di Benevento.

Con RR. decreti del 5 detto mese:

Quadri Cesare, applicato di 2ª classe nel Ministero dell'Interno, promosso alla 1ª classe;

Calza Giovanni, id. di 3ª id., id. alla 2ª classe;

Battista Camillo, sottosegretario di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, nominato applicato di 2ª classe nel Ministero dell'Interno;

Pellizzari cav. avv. Francesco, applicato di 4ª classe nel Ministero dell'Interno, promosso alla 3ª classe;

Cugia di S. Orsola cav. avv. Luigi, reggente applicato di 4ª classe, id., nominato applicato di 4ª classe effettivo;

Avanzini Baldassarre, applicato di 2ª id. id. segretario di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale.

Con R. decreto del 18 detto:

Gadda comm. avv. Giuseppe, prefetto di Padova, fu incaricato delle funzioni di segret. generale del Ministero dell'Interno.

S. M. sulla proposizione del Ministro della Marina in udienza del 13 maggio 1869 ha fatto la seguente disposizione:

Pocobelli Francesco, sottocommissario di 3ª classe nel corpo di commissariato della marina militare, in aspettativa per motivi di salute, richiamato in attività di servizio.

Con Regi decreti in data 13 e 19 maggio 1869 sulla proposta del Ministro della Marina vennero fatte le seguenti disposizioni nel personale di porto e di sanità marittima nella Venezia, con decorrenza dal 1° giugno 1869:

Penzo Antonio, diurnista, nominato scrittore;

Zanetti Luigi, cancellista, nominato aggiunto di porto e di sanità marittima di 2ª classe.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE.

Esami di ammissione e di concorso ai posti gratuiti vacanti nella R. Scuola Superiore di medicina veterinaria di Torino.

Pel venturo anno scolastico 1869-70 sono vacanti nella R. Scuola di medicina veterinaria di Torino i posti gratuiti infradescritti:

Provincia di Alessandria n° 3. — Cagliari 4. — Cuneo 2 — Genova 3. — Novara 1. — Pavia 3, per i circondari di Bobbio, Lomellina e Voghera, già appartenenti alle antiche provincie sarde. — Sassari 1. — Torino 1.

A termini degli articoli 79 e 95 del regolamento approvato col R. decreto dell'8 dicembre 1860 i posti suddetti si conferiscono a quelli che negli esami di ammissione daranno migliori prove di capacità, ed otterranno almeno quattro quinti dei suffragi.

Basteranno tre quinti dei suffragi per l'ammissione a far il corso a proprie spese.

Gli esami di ammissione o di concorso vertono intorno agli elementi di aritmetica, di geometria e di fisica, il sistema metrico decimale, la lingua italiana secondo il programma annesso al decreto ministeriale del 1° aprile 1856, n° 1538 della Raccolta degli atti del Governo, e consistono in una composizione scritta in lingua italiana, ed in un esame orale.

Il tempo fissato per la composizione non può oltrepassare le ore quattro dalla dettatura del tema. L'esame orale durerà non meno di un'ora.

Gli esami di ammissione o di concorso si daranno in ciascun capoluogo delle antiche provincie del Regno, e si apriranno il 17 agosto prossimo.

Agli esami di ammissione per fare il corso a proprie spese può presentarsi chiunque abbia i requisiti prescritti dall'art. 75 del suddetto regolamento e produrrà i documenti infraindicati; pei posti gratuiti possono solamente concorrere i nativi delle antiche provincie del Regno.

Gli aspiranti devono presentare al provveditore agli studi della provincia od all'ispettore delle scuole del circondario, in cui risiedono, entro tutto il mese di luglio prossimo, la loro domanda corredata:

1° Della fede di nascita dalla quale risulti aver essi l'età di anni 16 compiuti;

2° Di un attestato di buona condotta rilasciato dal sindaco del comune nel quale hanno il loro domicilio, autenticato dal sottoprefetto del circondario;

3° Di una dichiarazione autentica comprovante che hanno superato con buon esito l'innesto del vaccino, ovvero che hanno sofferto il vaiuolo naturale.

Gli aspiranti dichiareranno nella loro domanda se vogliono concorrere per un posto gratuito, o soltanto per essere ammessi a fare il corso a proprie spese, e dovranno nel giorno 16 agosto presentarsi al R. provveditore agli studi della propria provincia per conoscere l'ora ed il sito in cui dovranno trovarsi per l'esame.

Le domande di ammisione all'esame debbono essere scritte e sottoscritte dai postulanti. Il provveditore e l'ispettore nell'atto che le riceve attesterà appiè di esse che sono scritte e sottoscritte dai medesimi.

Le domande ed i titoli consegnati agli ispettori saranno per cura di questi trasmessi al provveditore della provincia fra tutto il 4 agosto.

Sono esenti dall'esame di ammissione per fare il corso a loro spese i giovani che hanno superato l'esame di licenza liceale od altro equivalente, per cui potrebbero essere ammessi agli studi universitari; ma non lo sono coloro che aspirano ad un posto gratuito.

Non potranno ottenere il posto gratuito quelli che già avessero intrapreso il corso in altre facoltà, se non dietro formale rinuncia fatta in antecedenza di essere dichiarati vincitori del posto medesimo, e verranno privati della pensione tutti coloro che intraprendessero, contemporaneamente alla scienza veterinaria, altri studi.

Torino, addì 12 maggio 1869.

Il Direttore della R. Scuola Superiore di Medicina Veterinaria
F. PEROSINO.

NB. Per ministeriale disposizione il numero dei posti gratuiti assegnati alla provincia di Cuneo in vece di 3, come era indicato nell'avviso delli 25 scorso febbraio, venne ridotto a quello di 2.

CASSA CENTRALE DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI

PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(*Seconda pubblicazione*).

Coerentemente al disposto dagli articoli 178 e 179 del regolamento per le Casse dei depositi e dei prestiti, approvato con R. decreto 25 agosto 1863, n° 1444, si notifica, per norma di chi possa avervi interesse, che essendo stato denunziato, nelle debite forme, lo smarrimento della polizza sottodesignata spedita dall'Amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti di Milano ne sarà rilasciato il duplicato appena trascorsi sei mesi dal giorno in cui avrà luogo la prima pubblicazione del presente, che sarà per tre volte ripetuta ad intervallo di un mese e resterà di nessun valore il titolo precedente.

Polizza, n. 244, in data 19 gennaio 1864, rappresentante il deposito della somma di lire 57 53 intestata a favore della giudicatura mandamentale di Sondrio per conto di Marchesi Luigi fu Giacomo di Ponte a cauzione di deliberamento di stabili alienati a danno della eredità fu Bortolo Gianoni di Ponte sopra istanza di Venosta Santino.

Torino, li 26 aprile 1869.

Il Direttore Capo di Divisione
CERESOLE.

Visto, *per l'Amministratore centrale*
GALLETTI.

CASSA CENTRALE DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI

PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(*Terza pubblicazione*)

Coerentemente al disposto degli articoli 178 e 179 del regolamento per le Casse dei depositi e dei prestiti, approvato con R. decreto 25 agosto 1863, numero 1444, si notifica, per norma di chi possa avervi interesse, che essendo stato denunziato, nelle debite forme, lo smarrimento della polizza sottodesignata spedita dall'Amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti di Cagliari, ora soppressa, ne sarà dalla succeduta Cassa di Firenze rilasciato il duplicato appena trascorsi sei mesi dal giorno in cui avrà luogo la prima pubblicazione del presente, che sarà per tre volte ripetuta ad intervallo di un mese e resterà di nessun valore il titolo precedente.

Polizza num. 39, in data 11 marzo 1865, rappresentante il deposito della rendita di lire 50, fatto da De Lorenzo Francesco per sua malleveria quale usciere del tribunale di Nuoro.

Torino, li 30 marzo 1869.

Il Direttore capo di Divisione
CERESOLE.

Visto, *per l'Amministratore centrale*
GALLETTI.

PARTE NON UFFICIALE

Camera dei Deputati.

Nella tornata di ieri si terminò la discussione dello schema di legge sulla caccia, alla quale presero parte i deputati Morini, Martelli-Bolognini, San Donato, Fiastri, Alippi, Sanguinetti, Petrone, Michelini, Puccioni, Plutino Agostino, Marolda, il relatore Salvagnoli e il Ministro di Agricoltura e Commercio.

Si approvarono inoltre senza discussione alcuna: un secondo schema di legge per disposizioni concernenti il trasporto e il deposito dei tabacchi coltivati in Sicilia; ed un terzo schema per la compera dell'isola di Montecristo: di cui trattarono i deputati Ricciardi, Arrivabene, Macchi, Fabrizi Nicola, il Ministro delle Finanze e il relatore Morpurgo.

Nella stessa tornata venne presa in considerazione una proposizione di legge del deputato Alvisi per provvedimenti relativi agli istituti di credito.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA

La *France* scrive:

Assicurasi essere stata agitata nei consigli dei ministri la questione di una sessione preliminare specialmente consacrata alla verifica dei poteri. Alcuni giornali danno persino a intendere che essa sarebbe stata risoluta in senso affermativo.

Crediamo sapere che non è stata presa nessuna decisione; nè lo sarà prima che sia conosciuto il risultato degli scrutinii di ballottaggio.

— Si legge nella *Patrie*:

Non si potrebbe negare che a Parigi, benchè vi siano quattro deputati da eleggere domenica e lunedì, il secondo periodo elettorale è ancora più calmo di quello che ha preceduto la prima votazione. Nei dipartimenti la stessa tranquillità relativa si va addimostrando sempre più, a misura dell'avvicinarsi del giorno decisivo.

— Lo stesso foglio scrive:

Le nostre ultime corrispondenze da Costantinopoli c'informano che il governo ottomano ha licenziato ottanta battaglioni di *redif* di quelli che facevan parte dell'esercito di Tessaglia e del corpo spedizionario in Creta. Questa misura è la conseguenza del pacificamento prodottosi negli affari orientali dopo che la conferenza di Parigi ha dato assetto al conflitto turco-greco.

PRUSSIA.

Nella sua seduta del 29 maggio il Reichstag ha respinto con 202 voti contro 15 l'aumento dell'imposta sull'acquavite che avrebbe dovuto essere del 33 per 0/0. I membri del partito conservatore ad eccezione di 15, compreso il Ministro delle finanze, signor Von der Heydt; il Ministro prussiano dell'agricoltura, sig. Itzenplitz; il Ministro del culto di Prussia, signor Huhler; il principe Alberto di Prussia; il deputato Camphausen (Reuss) hanno votato contro la proposta.

MONARCHIA AUSTRO-UNGARICA

Si legge nella *Debatte* di Vienna, 29 maggio:

Fra i progetti che verranno sottoposti alle delegazioni figura quello relativo all'aumento degli stipendi e delle pensioni degli ufficiali fino al grado di colonnello inclusivamente. Il Ministro della guerra dell'Impero aveva creduto che per supplire a questo aumento sarebbe bastata una economia di 4 milioni in vari rami della sua amministrazione; ma ora si trova che questa operazione esige otto milioni e non quattro.

Per conseguenza il Ministro della guerra avrebbe bisogno di un credito straordinario di 4 milioni, ma non avendosi i mezzi coi quali supplire a questo aumento di spese, il Ministro ha deciso di utilizzare i quattro milioni di economie a profitto degli ufficiali fino al grado di capitano inclusivamente.

In seguito si opereranno nel bilancio militare delle economie, le quali permettano di aumentare anche il soldo degli ufficiali al di sopra del grado di colonnello.

— Leggesi nell'*Abendpost*:

Una corrispondenza da Leopoli del *Kraj* riferisce che il Ministro dell'interno indirizzò una circolare ai Capitanati distrettuali galliziani, in cui si dà loro l'istruzione, pel caso che dovessero essere ordinate elezioni dirette, di appoggiarsi precipuamente sulla popolazione della campagna, di porre in prospettiva alla medesima a tal uopo una decisione favorevole nella quistione della propina, l'aumento del numero dei deputati del contado, ecc. Quantunque la comunicazione si qualifichi già da sè come una goffa invenzione, vogliamo tuttavia osservare pure formalmente che in tutta questa notizia non havvi una parola di vero.

BADEN.

Scrivono da Berlino, 27 maggio, al *Journal de Genève*:

Il risultato della grande assemblea popolare che venne tenuta ad Offenborgo, nel Granducato di Baden, è un successo per il partito nazionale tedesco. Si ricorderà come, in un *meeting* antecedente, dello scorso dicembre, una frazione assai numerosa di liberali badesi adunati pure ad Offenborgo abbia esteso un programma mediante cui pur mantenendo le tendenze nazionali, insisteva perchè venisse esteso il programma liberale all'interno.

Questa scissura fra il partito liberale e nazionale del Baden venne molto lamentata dai suoi correligionari nella Germania del Nord. Come era facile a prevedersi, la opposizione ultramontana alleata coi radicali seppe sfruttare a meraviglia, contro il Ministero badese, la defezione parziale o condizionale, se così si vuole, dei suoi amici. Ciò che avvenne nella Baviera nella circostanza delle elezioni per la seconda Camera sembra avere aperti gli occhi al partito d'Offenborgo, come lo si è intitolato. Esso comprese la necessità di serrarsi di nuovo attorno al Ministero affine di resistere al comune avversario, il partito ultramontano unito ai radicali. L'indirizzo al granduca di Baden che venne votato alla quasi unanimità nel *meeting* di Offenborgo del 23 maggio riflette questi sentimenti. Esso protesta contro l'agitazione antinazionale e proclama la necessità del progresso liberale e dell'unione di tutta la Germania sotto l'egida della Prussia.

NOTIZIE VARIE

La Festa Nazionale dello Statuto, che ricorre domenica prossima 6 giugno, sarà in quest'anno commemorata nel modo che segue:

Alle ore 8 antimeridiane S. M. il Re passerà in rassegna nei viali delle Cascine la Guardia nazionale e le truppe di guarnigione.

Nella sera stessa sarà incendiata una macchina pirotecnica nel Prato delle Corse, dopo di che alcune bande musicali vi eseguiranno concerti e sinfonie.

Saranno illuminate le spallette del Lung'Arno incominciando dal Ponte Vecchio, e il pubblico passeggio delle Cascine fino al Palazzo.

— Con ordine del giorno di ieri il maggior generale E. Michelozzi invita la Guardia Nazionale di Firenze a radunarsi il mattino di domenica la prima legione nella piazza di S. Spirito e la seconda in quella di S. Maria Novella. Il rappello sarà battuto alle ore 4 1/2.

— Domenica prossima, 6 giugno, a ore 12 1/2 l'Accademia del R. Istituto musicale terrà pubblica adunanza in una sala dell'Istituto via degli Alfani, n. 84. Leggerà l'accademico residente cav. prof. Alessandro Kraus.

— Il nuovo Pallone, *Ville de Florence*, fabbricato dall'aeronauta signor Godard, sta esposto per alcuni giorni nel R. Teatro Nuovo.

— Intorno alla visita che la Principessa Margherita fece, prima di lasciar Napoli, alla R. Casa dell'Annunciata in Aversa, così scrivono da Caserta al *Piccolo Giornale di Napoli*:

Ieri, 29 maggio, S. A. R. la Principessa Margherita riceveva in cotesto Real Palazzo il sopraintendente della R. Casa dell'Annunciata di Aversa, cav. de Ferrariis, con la direttrice e la maestra di disegno di quell'educatorio, nonchè il direttore, la direttrice e due alunne della scuola normale di Capua. Presentavali a S. A. il provveditore agli studi prof. Federico Quercia. Vennero accolti con l'usata benignità dalla Principessa Margherita, la quale ebbe per loro parole cortesi e gentilissime. Dall'educatorio di Aversa vennero offerti alla Principessa due cuscini ricamati in seta e lana, e due fazzoletti di battista ricamati e di pregevole lavoro. La Principessa gradì e ringraziò. Dall'educandato di Capua le venne offerto un cuscino in raso ricamato in oro con lo stemma e le cifre della Principessa Margherita, ed Ella nell'accettarlo, ricordò che S. A. il Principe le aveva detto di aver trovato l'educatorio dell'Annunciata tra' più belli d'Italia.

Il cav. de Ferrariis pregava la Principessa di accettare pochi suoi versi stampati sopra seta ed a caratteri d'oro.

— È quasi ultimata la statistica dei lavori compiuti dai vari circoli della Corte di assise di Napoli durante il primo trimestre del 1869.

Risulta da essa che, più tempo passa, meglio la istituzione dei giurati risponde alle intenzioni del legislatore. (*Giornale di Napoli*)

— Nella terza estrazione del prestito municipale di Napoli, il premio di lire 40,000 fu vinto dalla cartella di num. 23,431.

— Il Comizio agrario di Voghera ha aperto un concorso in quel circondario per conferire un premio di lire 200 a chi avrà confezionato nel miglior modo sementi di bachi.

— Leggesi nella *Lombardia* del 2:

Ieri mattina partirono, accompagnati dal dott. cav. Ezio Castoldi, gli scrofolosi milanesi e bergamaschi che la carità cittadina invia ai bagni di mare nello stabilimento di Sestri Levante, a cercarvi quella salute che invano spererebbero da qualsiasi altro metodo di cura.

Il Comitato milanese che aveva stabilito di mandarne 50 per cadauna delle due spedizioni, si decise invece di mandarne 60, avuto riguardo al numero immenso delle istanze presentate (circa 300) ed al discreto introito ch'ebbe finora dalle private oblazioni.

Ma questo numero è ancor molto lontano dal corrispondere in modo adequato ai bisogni della città, e sarebbe desiderabile che questa simpatica ed importantissima istituzione di beneficenza fosse provveduta di un reddito fisso e sufficiente, che permettesse al benemerito Comitato di allargare la sfera delle accettazioni e non fosse costretto a spedire al mare soltanto i casi più gravi ed urgenti.

— Si legge nella *Perseveranza*:

La Commissione esecutiva per la sottoscrizione agli esperimenti vulcanici del professore Gorini, aperta dalla *Palestra Letteraria*, composta dei signori Belinzaghi cav. Giulio, presidente; Beretta comm. Antonio; Crivelli don Vitaliano; Vittone cav. Felice; Guastalla avv. Giuliano; Gioda cav. Pietro; Luigi Perelli, segretario; fatto un accurato preventivo delle spese che importano i suddetti esperimenti da praticarsi su una scala non mai tentata finora, allo scopo che abbiano a presentare tutti i fenomeni dei vulcani terrestri, riconobbe la necessità che sieno raccolte almeno altre 400 azioni da lire 5 cadauna. Essa confida che molti risponderanno al suo appello.

Ecco il programma della sottoscrizione:

Gli esperimenti non saranno meno di quattro. Si fonderanno per ciascuno d'essi quattro quintali di materia vulcanica per mezzo di dodici crogiuoli.

Ciascun esperimento durerà un centinaio di minuti circa.

Ogni azione di lire 5 dà diritto all'invito per tutti e quattro gli esperimenti che avranno luogo in un adatto locale da destinarsi.

La Commissione presenterà un esatto rendiconto di tutte le somme raccolte e delle spese fatte.

I nomi dei sottoscrittori vengono annunciati sul periodico *La Palestra Letteraria* e su quei giornali che vi si presteranno.

Le sottoscrizioni si ricevono presso la Direzione della *Palestra Letteraria*, e di altri giornali, e presso i principali editori e librai.

— Nella tornata del 13 maggio 1869 dell'Ateneo veneto il dottor Gio. Battista Ronconi di Padova lesse una sua memoria: *Sulla necessità di una scuola speciale di farmacia in Italia*

Invocata la rigorosa sorveglianza governativa sulla classe dei farmacisti, onde ovviare agli abusi e ai disordini che si verificano nell'esercizio della loro arte, il lettore mette in disamina le cause dalle quali tali abusi e tali disordini possono derivare, e le riscontra nella mancanza in Italia di una scuola speciale di farmacia, e nella libertà industriale e commerciale estesa alla vendita dei farmachi. Egli fa voti, non solo per una più congrua e soda instituzione scientifica e pratica dei farmacisti, ma eziandio per una saggia organizzazione farmaceutica. Dimostra la mancanza di una tale instituzione coll'esaminare le scuole che furono e che attualmente esistono, espone il programma della scuola di farmacia di Parigi, quello della Università di Berlino e dichiara che malgrado la convenienza del primo, si hanno tuttavia a lamentare disordini del genere di quelli che fra noi si verificano, che non avvengono in Prussia, dove a una sola istituzione va congiunto un buon regolamento farmaceutico.

Sull'appoggio dei dati esposti, indaga in seguito quale scuola abbisognerebbe all'Italia; espone un suo particolareggiato programma, il quale soddisfarebbe alle esigenze della pubblica igiene, facendo dei farmacisti, non solo degli uomini di scienza, ma dei periti preparatori e degli abili esercenti dell'arte loro: e qui vagheggia l'idea che accettato il programma, possa la scuola farmaceutica d'Italia diventare il modello di ogni altra straniera dello stesso genere.

Insiste nuovamente sullo statuto farmaceutico e dichiara essere questo un bisogno avvertito in molti altri Stati d'Europa, come lo attestano le decisioni prese dai Congressi farmaceutici internazionali di Brunswick e di Parigi nei quali la libertà dell'esercizio farmaceutico venne pure avversata.

Accenna finalmente alla proprietà dei diritti di esercizio estesa a tutta l'Italia, meno che alla Toscana, e ne fissa l'approssimativo valore, ma non insiste su questa quistione, non essendo essa della massima urgenza come quella della scuola e dello statuto organico farmaceutico.

Terminata la lettura, venne aperta la discussione, alla quale, oltre che il lettore, presero parte i dottori Da Venezia e Santello.

— Nelle campagne si ha generalmente poca cura del pollame il quale per provvedere alla sua esistenza è costretto ad andare da mane a sera frugando vaste estensioni di terreno dove non trova sovente che magri pasti.

I giornali francesi propongono uno spediente semplice e facile al contadino per nutrire il pollame e trarne buon partito senza alcun sacrificio di danaro.

Quando si fanno le grandi arature deve l'aratro essere seguito da un ragazzo munito di un paniere contenente un po' di terra, dove deporrà tutti i vermi che potrà raccogliere.

Per fare poi uscire di terra un gran numero di vermi si tenga il modo seguente: prendansi foglie verdi di noce, tritinsi ben fine, si pestino, e ridotte a pappa si mettano in un vaso pieno d'acqua. Quando l'infusione è fatta, si spande quell'acqua sopra una tratta di terreno erboso. Il verme allora si porta subito alla superficie Presolo, si mette nel paniere e quando questo è ben provvisto lo si riporta a casa per darne tre volte al giorno il contenuto al pollame che n'è ghiottissimo.

In primavera le querce sone infestate dagli scarafaggi. Il ragazzo prenda nel mattino il suo paniere e una lunga pertica. Sbacchi, raccolga e porti a casa gl'insetti per darne tre volte al giorno al suo pollame.

In primavera, nell'estate e nell'autunno le luma che sono frequentissime ne' campi e nei prati. Ogni mattina il ragazzo se ne faccia una buona provvisione e la distribuisca al pollame.

Per l'inverno poi conviene procurarsi in autunno una buona quantità di ghiande di quercia. Se ne strappi la grossa invoglia, si pestino, facciansi seccare al forno affinchè non si guastino e si mettano entro un barile in luogo secco. Ogni giorno d'inverno se ne prende una certa quantita, si trita e si cuoce con un po' d'acqua dei piatti lavati. Se ne fa un pasticcio e si dà al pollame.

Nudrito in questa maniera il pollame cresce in modo prodigioso e dà profitti magnifici senza costo alcuno.

—È pubblicato il fascicolo di giugno della *Nuova Antologia*, che contiene le seguenti materie:

Il Romanzo storico nella letteratura moderna, di Giuseppe Puccianti. — *Terenzio Mamiani ed Ermanno Lotze, o il mondo secondo la scienza e secondo il sentimento*, di Carlo Cantoni. — *Angelica*, racconto storico del secolo XIV (Fine). — *Le prime gazzette in Italia*, di Salvatore Bongi. — *Dell'architettura gotica*, lettere ecc., di Luigi Settembrini. — *Della sistemazione dei lavori pubblici in Italia*, di Stefano Jacini. — *Elegia di Tommaso Gray* (Saggio di traduzione), di Giacomo Zanella. — *Società d'Economia Politica Italiana.* Della moneta internazionale. — *Rassegna Politica*, di B.— *Bollettino bibliografico.* — *Annunzi di recenti pubblicazioni.*

R. ISTITUTO DEI SORDO-MUTI IN GENOVA.

Avviso.

Sono a conferirsi in detto Istituto un posto gratuito ed alcuni posti semigratuiti a favore dei sordo-muti d'ambo i sessi.

Per conseguire un posto semigratuito occorre pagare la retta di lire 300 annue.

Hanno diritto d'essere ammessi agli uni ed agli altri posti i sordo-muti di tutte le provincie dello Stato.

I preferiti rimarranno nell'Istituto per sei anni dal giorno della loro ammissione, che avrà luogo il 1° del futuro mese di agosto, spirato quel periodo saranno ritirati dalle loro famiglie senza eccezioni di sorta.

Le domande dovranno esser fatte pervenire franche di posta alla Direzione del R. Istituto dei sordo-muti in Genova al più tardi pel giorno 30 giugno p. v., accompagnate dai seguenti documenti:

1° Fede di nascita, dalla quale risulti che pel giorno 1° agosto il sordo-muto avrà compiuto gli anni nove, e non avrà oltrepassato i quindici;

2° Una dichiarazione medica che attesti d'aver esso avuto il vaiuolo naturale, od essere stato vaccinato con esito felice;

3° Un certificato medico che dimostri che l'individuo, pel quale si domanda il posto, sia perfettamente sano, fuori la sordo-mutolezza, e che accenni alle sue condizioni intellettuali, cioè all'apparente attitudine di ricevere educazione ed istruzione;

4° Un documento da cui risulti chiaramente comprovato lo stato economico della famiglia e la professione o mestiere esercitati dai genitori;

5° Una dichiarazione di persona residente a Genova gradita dalla Direzione, la quale si obblighi di ritirare a suo tempo il sordo-muto, nonchè a pagare a nome della famiglia dell'alunno le spese di nuovo corredo, e quelle che potessero occorrere per conservare in buon assetto il corredo stesso.

Quelli che intendono aspirare a posti semigratuiti saranno tenuti ad indicarlo espressamente nella domanda; ed oltre ai suddetti allegati dovranno comprendere nella dichiarazione al n° 5 anche l'obbligo assuntosi dalle persone designate a pagare la pensione di L. 300 in quelle rate che verranno indicate dalla Direzione.

Firenze, addì 5 maggio 1869.

Visto: *Il Direttore Capo della 5ª Divisione*
GEMELLI.

DIARIO

Ieridì ebbe luogo a Berlino l'apertura del Parlamento doganale germanico con un discorso del Trono i cui concetti sono accennati da uno degli odierni telegrammi privati.

La *Gazzetta di Carlsruhe* pubblica la risposta del granduca di Baden all'indirizzo del *meeting* di Offenborgo. Il granduca ringraziò l'assemblea dell'appoggio da essa arrecato alla politica liberale e nazionale del governo e dichiarò che la più alta missione di un sovrano tedesco consiste nello sviluppare la vita politica ne' propri Stati sotto gli auspici della libertà, della moralità e della partecipazione instancabile al rinascimento nazionale tedesco.

Nella seduta del 31 della Camera dei Comuni d'Inghilterra, il signor Otway, rispondendo al signor Egerton, disse che il trattato di commercio tra l'Inghilterra e l'Austria era stato adottato in massima dalle Camere austriache, ma che vi si richiede ancora la sanzione delle Camere ungheresi Il signor Otway pensa che la questione non solleverà alcuna difficoltà.

A Pest la Camera dei deputati ha approvato ieri con 255 voti favorevoli, 142 contrarii e 27 astensioni l'indirizzo proposto dalla Commissione in risposta al discorso della Corona.

Il Reichstag approvò il trattato conchiuso tra la Confederazione del Nord e lo Stato di Baden, mediante cui i cittadini dei due Stati potranno rispettivamente soddisfare all'obbligo del servizio militare o nell'esercito federale o in quello del Granducato, a loro beneplacito.

Notizie da Atene constatano che il rimpatrio degli emigrati candiotti è terminato. Non rimangono più in Grecia che quei candiotti che hanno deciso di non tornare più al loro paese. Il numero loro è calcolato ascendere a 4 o 5 mila. Il governo ottomano ha licenziati due vapori da lui noleggiati per il trasporto degli emigrati dalla Grecia a Candia.

Il granduca Costantino è aspettato a Corfù *verso i primi di luglio. A quell'epoca vi si troverà anche la Corte di Grecia.*

Un proclama del Presidente degli Stati Uniti fissa pel 6 luglio prossimo il voto popolare degli abitanti della Virginia sulla costituzione progettata il 3 dicembre 1867 dalla Convenzione tenutasi a Richmond.

MINISTERO

DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

Bollettino dei prezzi dei bozzoli verificatisi nelle infra descritte città del Regno nel mercato delli 2 giugno 1869.

QUALITÀ DEI BOZZOLI	PREZZO per cadun chilogramma MASSIMO Lire Cent.	MINIMO Lire Cent.	QUANTITA' venduta (Chilogr.)
Legnago 2 giugno.			
Giapponesi superiori . .	6 »	4 50	2000
» comuni	5 50	» »	1000
» inferiori	4 50	4 »	500
» polivoltini . . .	2 50	2 »	200
Cologna 2 giugno.			
Giapponesi superiori . .	6 09	3 48	522
» medii	5 66	3 10	392
» inferiori	1 70	1 »	90
Bivoltini superiori	6 90	3 48	2631
» medii	4 35	1 57	476
» inferiori. . . .	1 »	» »	100
Alessandria 2 giugno.			
Nostrali bianchi.	3 »	» »	10
» gialli	6 10	3 25	139
Giapponesi	7 10	3 25	3884
Polivoltini	4 85	2 60	1279
Milano 2 giugno.			
Superiori.	7 »	5 60	100
Comuni	5 50	4 50	110
Inferiori	3 75	2 50	270
Torino 2 giugno.			
—	7 80	2 40	12000
Novi Ligure 2 giugno.			
Superiori	8 10	6 50	
Comuni	6 »	5 »	3277
Inferiori	5 »	4 »	
Urbino 2 giugno.			
Giapponesi	6 50	1 95	»
Nostrali gialli	9 10	6 »	
Pesaro 2 giugno.			
Giapponesi	6 30	1 30	11635
Nostrali gialli	9 »	4 55	1730
Cagli 2 giugno.			
Giapponesi	4 50	4 »	»
Polivoltini	8 »	» »	
Alba 2 giugno.			
Giapponesi verdi	9 »	7 »	900
Catania 2 giugno.			
Superiori.	5 84	» »	70
Giapponesi inferiori. . .	1 25	» »	90
Nostrali superiori	5 63	5 40	80
Annuali inferiori	1 90	» »	100
Crema 2 giugno.			
—	5 20	3 60	2330
Treviso 2 giugno.			
Giapponesi.	6 50	4 »	7000
» polivoltini . . .	3 »	2 60	2500
Fossombrone 2 giugno.			
Nostrali gialli	10 »	4 30	314
Giapponesi	7 25	2 »	798
Castiglione delle Stiviere 2 giugno.			
—	6 »	3 »	1151 750
Forlì 2 giugno.			
Giapponesi	6 60	3 »	7315 100
» polivoltini. . .	4 50	2 25	514 300
Nostrali gialli	8 50	4 »	624 390
Stradella 2 giugno.			
Giapponesi	6 5	2 5	283 1 4
» comuni	5 »	3 25	928 6 6
Polivoltini	4 3	3 70	322
Modena 2 giugno.			
Macedonia	9 80	9 50	10
» comuni	7 50	6 »	10
Giapponesi superiori . .	7 »	6 60	1315
» comuni	5 50	3 80	391
» inferiori. . . .	3 50	2 »	128
Polivoltini comuni . . .	2 50	2 10	64
Chieti 2 giugno.			
Nostrali gialli.	7 »	5 32	198
Giapponesi bivoltini. . .	4 05	1 80	262
Portogruaro 2 giugno.			
Superiori	6 30	5 40	6000
Comuni	3 40	2 70	4500
Inferiori.	» »	» »	»
Bologna 2 giugno.			
Giapponesi	6 50	2 50	3000
» polivoltini . . .	3 2	2 »	1000
Nostrali gialli	9 »	7 »	150
Macedonia e Bucarest . .	8 »	6 »	400
Lucca 2 giugno.			
Giapponesi	4 50	3 30	5000
» polivoltini . . .	3 30	3 10	1500
Nostrali gialli	9 »	7 50	3000
Polivoltini.	6 50	5 »	1500
Conegliano 2 giugno.			
Giapponesi	6 50	5 70	1420
Giapponesi polivoltini . .	4 56	3 40	805
Piacenza 2 giugno.			
Giapponesi	6 65	3 »	
Nostrali gialli.	8 »	6 50	7 30
Polivoltini.	3 85	2 10	
Fano 2 giugno.			
Giapponesi	6 50	3 »	»
Nostrali gialli.	9 30	5 7	
Reggio Emilia 2 giugno.			
Giapponesi	7 50	5 »	1403
Qualità scadenti	4 90	3 »	352 36
Nostrali, Macedonia. . .	8 »	5 »	70 90
Guastalla 2 giugno.			
Nostrali superiori	7 75	6 30	29 15
Giapponesi verdi.	7 »	4 50	319 50
» bianchi.	5 20	2 15	996 78
» inferiori	2 »	1 4	128 42
Pavia 2 giugno.			
Giapponesi.	7 »	2 »	3984
Vicenza 2 giugno.			
Giapponesi.	5 25	4 25	»
» polivoltini . . .	3 25	2 75	
Faenza 2 giugno.			
Nostrali	8 70	7 20	123 12
Giapponesi.	7 25	2 »	1011
Incrociati	8 50	3 »	602 164
Rovigo 2 giugno.			
Nostrali bianchi.	4 18	1 68	
» gialli	4 34	2 »	»
Giapponesi	5 34	2 34	
» polivoltini. . .	3 52	2 »	
Sacile 2 giugno.			
Giapponesi	5 53	5 22	141
» bivoltini	» »	» »	7
Tortona 2 giugno.			
—	5 50	5 4	350
—	3 50	3 »	70
Arezzo 2 giugno.			
Nostrali	9 »	8 08	2200
Giapponesi	4 41	3 53	70
Cremona 2 giugno.			
Nostrali gialli	5 60	5 20	
Giapponesi annuali . . .	5 20	4 40	
Superiori.	4 35	3 90	8387
Comuni.	3 85	3 10	
inferiori bivoltini	4 »	3 50	
Badia 2 giugno.			
Giapponesi	5 30	5 »	2340
» bivoltini. . . .	2 40	2 10	713
» polivoltini . . .	1 80	1 50	160
Nostrali bianchi	5 50	5 10	540
» gialli	5 50	5 10	1270
Novara 2 giugno.			
Giapponesi	6 »	3 20	2188
Polivoltini.	4 40	2 20	1304
Nostrali	4 45	» »	26
Ravenna 2 giugno.			
—	10 »	2 »	532 810
Mantova 2 giugno.			
Giapponesi.	5 80	2 87	6820
Polivoltini	3 96	2 22	1461
Nostrali gialli.	9 50	5 70	58
Oderzo 2 giugno.			
Giapponesi.	6 70	5 67	24277
» polivoltini. . .	2 82	1 90	580
Lugo 2 giugno.			
Nostrali bianchi	8 70	8 »	
» gialli	7 75	6 75	3958 83
Giapponesi.	6 50	1 95	
Foligno 2 giugno.			
Giapponesi	4 50	1 80	152 130
Nostrali gialli.	7 50	2 50	47 080
Teramo 2 giugno.			
Nostrali	6 75	» »	15 (Un solo compratore)
Giapponesi superiori . .	5 50	» »	63
» comuni	5 »	» »	37
» inferiori. . . .	2 25	» »	23
Terni 2 giugno.			
Giapponesi polivoltini . .	5 25	2 25	461 800
Nostrali gialli.	9 45	4 20	181
Parma 2 giugno.			
Macedonia	7 50	4 30	2420
Giapponesi.	7 »	4 »	1423
Polivoltini	5 60	2 70	1280
S. Donà 2 giugno.			
Giapponesi	3 »	2 80	»
S. Vito al Tagliamento 2 giugno.			
Giapponesi.	5 50	3 60	184
Polivoltini	3 »	2 60	77
Firenze 2 giugno.			
Giapponesi	4 86	3 09	301 690
Nostrali gialli.	8 50	5 30	1160 630
Vigevano 2 giugno.			
Giapponesi.	5 60	4 15	5586
» verdi polivolt. .	4 30	3 30	3368
Nostrali	6 10	» »	114
Riprodotti	3 20	2 »	6880
Carmagnola 2 giugno.			
Giapponesi superiori . .	7 80	7 »	700
» riprodotti . . .	6 90	5 »	300
Asti 2 giugno.			
Nostrali comuni	6 50	5 »	150
» inferiori.	4 90	4 »	»
Giapponesi superiori . .	10 »	9 »	2440
» comuni . . .	8 90	6 »	3800
» inferiori. . .	6 90	4 »	2570
Osimo 2 giugno.			
Giapponesi	6 60	1 50	11972 08
Nostrali	8 25	4 80	
Brescia 2 giugno.			
—	5 62	3 25	»
Sacile 2 giugno.			
Giapponesi	6 29	3 39	1132
Bivoltini	5 36	3 87	56
Udine 2 giugno.			
Annuali	5 82	» »	427
Bivoltini	3 87	» »	2094
Pallanza 2 giugno.			
Giapponesi	8 »	3 80	»
Polivoltini	5 80	1 08	
Caserta 2 giugno.			
Nostrali superiori	6 77	6 47	
» comuni	5 61	5 22	282
» inferiori . . .	3 85	» »	
Giapponesi superiori . .	3 74	3 52	497
» comuni.	2 75	2 66	
Adria 2 giugno.			
Giapponesi.	4 »	2 »	»
Pordenone 2 giugno.			
Giapponesi superiori . .	6 60	5 90	1850
» polivoltini. . .	5 »	4 24	105
» comuni	5 86	4 86	2100
» polivoltini. . .	4 »	3 45	208
» polivoltini inf. .	3 85	2 40	2545
Pavaglione 2 giugno.			
Nostrali	7 95	7 50	
Dalmata e macedone. . .	8 40	5 »	412 340
Giapponesi	6 25	2 »	
Mirano 2 giugno.			
Giapponesi originarii . .	6 »	» »	
» riprodotti . .	6 »	5 20	
Bivoltini	4 »	3 50	»
Trivoltini.	3 »	» »	
Macedonia	6 75	6 50	
Voghera 2 giugno.			
Qualità comuni	5 60	3 50	482
» inferiori	3 25	1 70	314

Il Direttore Capo della 1ª Divisione
BIAGIO CARANTI.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Vienna, 3.

L'Imperatore ha conferito al Vicerè d'Egitto il gran cordone dell'Ordine di San Stefano ed a Nubar Pascià il gran cordone dell'Ordine di Francesco Giuseppe.

Praga, 3.

Il *Giornale Politico* annunzia che l'ex-regina Isabella arriverà qui alla fine di giugno e alloggierà nella villa Kinski a Smikow.

Parigi, 3.

Situazione della Banca. — Aumento nel numerario milioni 11 1/2; nei biglietti 20 4/5. — Diminuzione nel portafoglio 20 4/5; nelle anticipazioni 1/3; nel tesoro 7 3/5; nei conti particolari 35.

Parigi, 3.

Chiusura della Borsa.

	2	3
Rendita francese 3 %	71 50	71 45
Id. italiana 5 %	57 32	57 40
Valori diversi.		
Ferrovie lombardo-venete . .	503 —	503 —
Obbligazioni.	244 —	242 75
Ferrovie romane	64 50	64 —
Obbligazioni.	136 —	— —
Obblig. ferr. *Vitt. Em.* 1863 .	151 50	152 50
Obbligazioni ferr. merid. . . .	162 50	162 50
Cambio sull'Italia	3 3/4	3 1/2
Credito mobiliare francese . .	255 —	255 —
Obblig. della Regia Tabacchi .	436 —	436 —
Azioni id. id. .	627 —	626 —

Vienna, 3.

Cambio su Londra	124 60	124 55

Londra, 3.

Consolidati inglesi	92 3/4	92 5/8

Berlino, 3.

Il Reichstag approvò il trattato conchiuso tra la Confederazione del Nord e il Baden, con cui si accorda ai rispettivi sudditi la facoltà di fare il servizio militare nell'esercito federale o nel badese. Benninghsen disse che accoglieva con gioia questo trattato e che la condotta risoluta del granducato di Baden servirà a fortificare gli elementi nazionali negli altri Stati del Sud.

Pest, 3.

La Camera dei deputati approvò l'indirizzo proposto dalla Commissione in risposta al discorso del trono con 255 voti contro 142. I deputati astenutisi furono 27.

Berlino, 3.

Oggi ebbe luogo l'apertura del Parlamento doganale della Confederazione.

Il discorso del Trono annunziò che verranno presentati alcuni progetti per la revisione della legislazione doganale e per l'aumento del dazio consumo sugli zuccheri ed altri oggetti, onde coprire le spese; soggiunse che verranno presentati alcuni trattati commerciali; terminò esprimendo la certezza che le deliberazioni del Parlamento saranno inspirate dal sentimento degl'interessi comuni.

Trieste, 3.

Si da Atene in data del 29 maggio essere imminenti grandi cambiamenti nel Corpo consolare della Grecia.

Scrivono da Costantinopoli, 29 maggio, che il Sinodo di Pietroburgo, in una lettera diretta al patriarca greco, si dichiarò a favore dello *statu quo* nella quistione della Chiesa bulgara.

Nuova York, 3.

Corre voce che il Presidente Grant abbia disapprovato il discorso di Sumner circa l'*Alabama*.

Madrid, 3.

Alle *Cortes* continua la sottoscrizione della Costituzione. Nove deputati repubblicani ricusarono di firmarla. I circoli repubblicani di Madrid minacciano i deputati repubblicani di ripudiarli se la sottoscrivono.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO

Firenze, 3 giugno 1869, ore 1 pom.

Il tempo è stato variabile e piovoso nel centro d'Italia. Continuò l'alzamento del barometro di 3 mm. nel nord. Dominano forti i venti di nord-ovest e di nord; e il mare è generalmente agitato.

Il tempo è variabile, ma tende a migliorare.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze
Nel giorno 3 giugno 1869.

	ORE 9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 757,8	mm 756,0	mm 756,8
Termometro centigrado	17,0	20,0	14,0
Umidità relativa . .	60,0	53,0	55,0
Stato del cielo. . . .	nuvolo sereno	nuvolo sereno	sereno
Vento { direzione . . / forza	N quasi for.	N forte	NE debole

Temperatura massima . . . . + 20,0
Temperatura minima. . . . . + 13,0

TEATRO DELLE LOGGE, a ore 8 — La Compagnia drammatica piemontese diretta dal cav. Toselli rappresenta: *La vôs dl'onor — N' amis d' colegi.*

FRANCESCO BARBERIS, *gerente.*

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (*Firenze*, 4 *giugno* 1869)

VALORI		VALORE NOMINALE	CONTANTI L	CONTANTI D	FINE CORR. L	FINE CORR. D	FINE PROSSIMO L	FINE PROSSIMO D	NOMINALE
Rendita italiana 5 0[0	god. 1 luglio 1869		»	»	56 92	56 87	»	»	»
Rendita italiana 3 0[0	» 1 aprile 1868		»	»	»	»	»	»	35 75
Impr. Naz. tutto pagato 5 0[0 lib.	1 aprile 1868		»	»	79 70	79 60	»	»	»
Obbligaz. sui beni eccles. 5 0[0	»		»	»	»	»	»	»	84 80
Az. Regia coint. Tab. (carta) . .	»	500	»	»	636 1/2	635 1/2	»	»	»
Obb. 6 0[0 Regia Tab. 1868 Titoli provv. (oro) trattabile in carta	» 1 genn. 1869	500	»	»	451 1/2	451	»	»	»
Imprestito Ferriere 5 0[0	» 1 luglio 1868	840	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. del Tesoro 1849 5 0[0 p. 10	» id.	480	»	»	»	»	»	»	»
Azioni della Banca Naz. Toscana	» 1 genn. 1869	1000	1740	1720	»	»	»	»	»
Dette Banca Naz. Regno d'Italia	» 1 genn. 1869	1000	»	»	»	»	»	»	1930
Cassa di sconto Toscana in sott.	»	250	»	»	»	»	»	»	»
Banca di Credito italiano	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni del Credito Mobil. ital.	»								
Obbl. Tabacco 5 0[0	»	1000	»	»	»	»	»	»	»
Azioni delle SS. FF. Romane. .	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Dette con prelaz. pel 5 0[0 (Antiche Centrali Toscane)	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. 3 0[0 delle SS. FF. Rom.	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni delle ant. SS. FF. Livor.	» 1 luglio 1868	420	»	»	»	»	»	»	220
Obblig. 3 0[0 delle suddette CD	» id.	420	»	»	»	»	»	»	179
Obblig. 5 0[0 delle SS. FF. Mar.	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni SS. FF. Meridionali . . .	» 1 genn. 1869	500	»	»	321	319 1/2	»	»	»
Obbl. 3 0[0 delle dette.	» 1 aprile 1868	500	»	»	»	»	»	»	170
Obb. dem. 5 0[0 in s. comp. di 11	» id.	505	»	»	»	»	»	»	435
Dette in serie non comp. .	»	505	»	»	»	»	»	»	»
Dette in serie picc.	»	505	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. SS. FF. *Vittorio Emanuele*	» id.	500	»	»	»	»	»	»	»
Imprestito comunale 5 0[0 . . .	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Detto in sottoscrizione.	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Detto liberate	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Imprestito comunale di Napoli	»	150	»	»	»	»	»	»	»
Detto di Siena	»	500	»	»	»	»	»	»	»
5 0[0 italiano in piccoli pezzi . .	» 1 luglio 1868		»	»	»	»	»	»	57 1/2
3 0[0 idem	» 1 aprile 1868		»	»	»	»	»	»	36 25
Imprestito Nazion. piccoli pezzi	»		»	»	»	»	»	»	80
Nuovo impr. della città di Firenze in oro	1 aprile	250	»	»	»	»	»	»	188
Obbl. fondiarie del Monte dei Paschi 5 0[0 . . .		500	»	»	»	»	»	»	405

CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8			Venezia eff. gar.	30			Londra . . . a vista			
dto.	30			Trieste.	30			dto.	30		
dto.	60			dto.	90			dto.	90	25 88	25 84
Roma	30			Vienna.	30			Parigi . . . a vista		103 40	103 25
Bologna	30			dto.	90			dto.	30		
Ancona	30			Augusta	30			dto.	90		
Napoli	30			dto.	90			Lione	90		
Milano	30			Francoforte . . .	30			dto.	90		
Genova	30			Amsterdam . . .	90			Marsiglia.	90		
Torino	30			Amburgo	90			Napoleoni d'oro. . .		20 68	20 66
								Sconto Banca 0[0			

PREZZI FATTI

5 0[0 56 85 - 90 fine corr.

Il sindaco: A. MORTERA.

ELENCO N° 86 delle pensioni liquidate dalla Corte dei Conti del Regno a favore d'impiegati civili e militari e loro famiglie.

N° d'ordine	COGNOME E NOME	DATA E LUOGO DELLA NASCITA	QUALITÀ	LEGGE APPLICATA	DATA DEL DECRETO di liquidazione	PENSIONE MONTARE	PENSIONE DECORRENZA	OSSERVAZIONI
1	Prato 1° Antonio Giuseppe	16 settembre 1821 - Biella	già maresciallo d'alloggio nel Corpo dei carabinieri Reali	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	28 febbraio 1867	820 »	10 febbraio 1867	
2	Curti 1° Giovanni Battista	19 febbraio 1813 - Mondovì	già brigadiere nella 6ª legione dei carabinieri Reali	id.	id.	650 »	9 id.	
3	Pisano Giovanni Battista	2 settembre 1843 - S. Remo	già soldato nel 3° regg. granatieri, ferito a Custoza	id.	id.	533 33	27 gennaio 1867	
4	Zappa Carlo	20 agosto 1837 - Mariano	già soldato nel 2° regg. granatieri	id.	id.	533 33	6 dicembre 1866	
5	Baud Battista	17 marzo 1815 - Orcia (Savoia)	già sergente nelle compagnie veterani d'Asti	id.	id.	462 24	1 febbraio 1867	
6	Rabolli Giovanni	29 novembre 1837 - Lonate Pozzolo	soldato nel 2° reggimento granatieri	id.	id.	300 »	6 dicembre 1866	
7	Chiassarini Andrea	20 febb. 1814 - S. Sepolcro (Arezzo)	id.	id.	id.	300 »	id.	
8	Grassi Giovanni	9 aprile 1830 - Castellazzo	ex-soldato id.	id.	1 marzo 1867	300 »	id.	
9	Tagliabue Serafino	3 settembre 1835 - Giussano	id.	id.	id.	533 33	id.	
10	Di Martino Giovanni	24 luglio 1842 - Valle Castellana	id.	id.	28 febbraio 1867	533 33	id.	
11	Cremonte Agostino	17 maggio 1844 - Cugnello	id.	id.	id.	533 33	26 gennaio 1867	
12	Gallicchio Giuseppe	23 ottobre 1838 - Viggianella	id.	id.	id.	300 »	6 dicembre 1866	
13	Prandini Antonio	25 ottobre 1841 - Cividale	ex-sergente id.	id.	id.	415 »	id.	
14	Landi Giuseppe	4 aprile 1840 - Calvagese (Brescia)	già caporale del 52° regg. di linea	id.	id.	360 »	12 febbraio 1867	
15	Cattaneo Cesare	29 settembre 1844 - Rovellano	già soldato nel 3° regg. granatieri, ferito a Custoza	id.	id.	300 »	8 id.	
16	Rosso Gaspare Ferdinando	22 marzo 1843 - Cavaglià	già soldato di fanteria, rimasto cieco per ferite riportate a Custoza	id.	id.	666 66	31 gennaio 1867	
17	Accorsi Adolfo	17 settembre 1847 - Firenze	già soldato nel 9° regg. dei volontari italiani, ferito nel fatto d'armi in Bezzecca	id.	id.	300 »	26 settembre 1866	
18	Rizzi Giovanni Battista	2 novembre 1840 - Soresina	già caporale nel 32° regg. d'artiglieria	id.	id.	620 »	5 febbraio 1867	
19	Cartei Vespasiano	12 agosto 1837 - Pistoia	già sottotenente nel 9° regg. volontari italiani	id.	1 marzo 1867	1300 »	26 settembre 1866	
20	Brugnoni Carlo	26 maggio 1816 - Pavia	già usciere presso il tribunale civ. e corr. di Cremona	14 aprile 1864	2 id.	705 »	1 febbraio 1867	
21	Moscatelli Giovanni	6 aprile 1805 - Cavezzano Gordano (Pontremoli)	già capo guardiano di 1ª classe nell'amministrazione delle carceri giudiziarie	Toscana 22 novembre 1849	id.	1008 »	1 dicembre 1866	
22	Dami Mattia o Mattias	24 febbraio 1803 - S. Nicolao a Cecina (S. Miniato)	già stradiere nel ramo dazio consumo in Pistoia	id.	id.	1113 20	1 novembre 1866	lire 931 04 a carico dello Stato, e lire 182 16 a carico del municipio di Pistoia.
23	Sartini Alessandro	5 maggio 1867 - S. Stefano a Palazzolo	id.	id.	id.	1170 »	id.	lire 922 22 a carico dello Stato, e lire 247 78 a carico del municipio di Pistoia.
24	Scorzi Francesco	23 aprile 1848 - Pisa	orfano del fu cav. Ranieri Scorzi già gran cancelliere del soppresso Ordine di S. Stefano, pensionato, e della fu Lucrezia Vincenti negli Scorzi, decessa il 7 aprile 1861	id.	id.	392 »	9 febbraio 1867	durante la minore età.
25	Gubbiani o Gubiani Giuseppa	28 dicembre 1809 - Falconara Marittima	ved. del già tenente pontificio Cori Orazio, pensionato	30 gennaio 1822 16 aprile 1844	id.	532 »	13 luglio 1866	durante vedovanza.
26	Curzi Carolina	21 aprile 1820 - Mon San Pietro	ved. del pensionato carabiniere pontificio Luzi Nicola	Moto proprio pontificio 15 gennaio 1818, 30 gen. 1822	id.	130 23	29 aprile 1866	id.
27	Ciaffardoni cav. Gaetano	2 ottobre 1810 - Giulianova	già pretore del mandamento di Campli	14 aprile 1864	id.	2833 »	—	per una volta tanto.
28	Venosi Luigi	25 febbraio 1801 - Napoli	già commesso presso la cancelleria della Corte d'appello in Napoli	id.	id.	1120 »	1 gennaio 1867	
29	Catena Luigi	—	già postiglione nella soppressa staz. postale di Loreto	3 aprile 1852	id.	63 84	18 maggio 1863	
30	Calderini o Caldarini Rebecca	5 maggio 1823 - Sesto S. Giovanni	ved. di Riva Ambrogio già custode agronomo presso il R. orto agrario annesso alla R. Università di Pavia	Dirett. austriache	id.	259 26	9 settembre 1866	durante vedovanza.
31	Caracciolo di Forino Gaetano	—	già tenente colonn. del disciolto esercito napoletano	26 marzo 1865	id.	2975 »	1 marzo 1867	
32	Seccafieni Maria Rosa	6 agosto 1815 - Palermo	ved. di Montesano Giuseppe già commesso di cancell.	14 aprile 1864	id.	293 »	11 dicembre 1866	id.
33	Pariè Felicita	20 novembre 1823 - Pavia	ved. di Morisghi Paolo già commesso scrittore presso l'ufficio delle ipoteche in Pavia	Dirett. austriache	id.	331 10	11 id. 1865	id.
34	Morganti Virginia	31 dicembre 1843 - Seveso	ved. del caporale dei bersaglieri Luigi Ottolini, morto per ferite riportate a Custoza	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	248 33 232 50	27 giugno 1866	trimestre funerario — per una sola volta. durante vedovanza.
35	Carloni Luigi	23 marzo 1813 - Bondino	sottotenente nel 1° regg. del treno d'armata	id.	id.	1120 »	1 febbraio 1867	
36	De Verneda Ermenegildo	4 aprile 1834 - Chiavenna	capitano nel 3° reggimento volontari italiani	id.	id.	2250 »	1 novembre 1866	
37	Serasio Giuseppe Antonio	12 giugno 1842 - Castagnola	soldato nel 4° regg. bersaglieri	id.	id.	533 33	15 febbraio 1867	
38	Paganori Vincenzo	24 settembre 1840 - Firenze	sottotenente nel 6° regg. volontari italiani	id.	id.	1000 »	26 settembre 1866	
39	Molinari Biagio	1 maggio 1812 - Alba	maggiore nell'arma di fanteria in aspettativa	id.	id.	3200 »	1 febbraio 1867	
40	Vacca Giovanni	2 dicembre 1811 - Cagliari	sergente nei veterani d'Asti	id.	id.	546 »	id.	
41	Dericci Barbara	— 1818 - Alessandria	ved. del pensionato Guardacianna Stefano Naturale	R. Brevetto Sardo 21 febbraio 1835	id.	49 77	29 aprile 1866	id.
42	Calderara Angelo	14 ottobre 1802 - Magenta	già segretario di 1ª classe nella Corte dei conti	14 aprile 1864	id.	2800 »	1 febbraio 1867	
43	Zucchi Corinta	1 luglio 1838	ved. di Pietro Bardelloni tenente doganale	Dirett. austriache	id.	432 09	19 settembre 1866	id.
						324 07	—	trimestre funerario — per una sola volta.
	Bardelloni Letizia	27 ottobre 1858 - Busto Arsizio	orfani del suddetto	id.	id.	43 »	19 settembre 1866	assegno di educazione — durante la minore età od eventuale anteriore collocamento.
	Id. Domenico	6 luglio 1860 - Monzambano				43 »		
	Id. Enrico	15 febbraio 1862 - Cremona				43 »		
	Id. Angelo	5 aprile 1864 - Desenzano				43 »		
	Id. Pompeo	30 maggio 1865 - id.				43 »		
44	Bosotti Giovanna	11 febbraio 1809 - Milano	ved. di Pompeo Canzi già scrittore contabile presso la Giunta del censimento in Milano	id.	id.	300 »	30 luglio 1865	durante vedovanza.
45	Brunelli Rosa	11 settembre 1800 - Verona	ved. dell'ingegnere Giuseppe Cerini già commissario stimatore presso la Giunta del censimento in Milano	id.	id.	500 »	1 maggio 1864	id.
46	Pelloso Caterina	— 1791 - Castroforte	ved. di Segni Maurizio già commissario delle saline in riposo	RR. Patenti Sarde 25 marzo 1822	3 id.	466 83	7 settembre 1865	id.
47	Blanc Giuseppe	10 maggio 1821 - Chevens (Savoia)	luogotenente nel regg. lancieri di Aosta	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	1150 »	16 gennaio 1867	
48	Bianco Pietro	22 settembre 1815 - Villafaletto	luogotenente nello stato maggiore delle piazze	id.	id.	1375 »	1 febbraio 1867	
49	Vasco *alias* Guasco Serafino Stefano	12 ottobre 1808 - Camerana	capitano id.	id.	id.	2180 »	16 id.	
50	Cardona Guglielmo	15 agosto 1823 - Napoli	luogotenente di vascello di 1ª classe nello stato maggiore della R. marina	25 maggio 1852	id.	1266 67	1 id.	per anni 8 e mesi 6.
51	Morino Teresa	11 agosto 1803 - Villafaletto	madre vedova di Luigi Giordanelli capitano nei granatieri, morto a Custoza	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	1125 »	25 giugno 1866	durante vedovanza.
52	Sarria Giuseppa	27 settembre 1828 - Nocera	ved. del pensionato 1° tenente dell'esercito napoletano De Bonis Giovanni	Dec. 3 maggio 1816	id.	204 »	1 ottobre 1866	id.
53	Petitti Alberto	19 dicembre 1829 - Napoli	già ufficiale del disciolto Minist. dell'Interno in Napoli	11 ottobre 1863	id.	318 »	16 id. 1864	
54	Zuccaro Rosalia	5 gennaio 1823 - id.	vedova di Assanti Cosimo, già capo contabile nella soppressa ammin. del registro e bollo di Napoli	14 aprile 1864	id.	6777 »	—	per una sola volta.
55	Colletta barone Cesare e per esso ai suoi legittimi eredi	30 luglio 1865 - id.	già ufficiale di carico di 2° rango nel disciolto Dicastero di agricoltura, industr. e commercio in Napoli	id.	id.	4797 »	—	id.
56	Bellucci Maria Giuseppa	16 gennaio 1819 - id.	orfane del pensionato maresciallo di campo Francesco Bellucci e della fu Carmela Carta	3 maggio 1816	id.	1020 »	13 novembre 1866	durante lo stato nubile e maritandosi sarà loro pagata un'annata di pensione.
	Id. Margherita	11 ottobre 1830 - id.						
57	Moleti cav. Giuseppe	8 dicembre 1802 - Palermo	già capo divisione di 1ª classe negli uffici della Corte dei conti	Decreto Borbon. 25 gennaio 1823	id.	3825 »	1 febbraio 1867	
58	Lo Cicero Pietro	24 dicembre 1800 - id.	già commesso nella cancelleria della Corte d'appello in Palermo	14 aprile 1864	2 id.	1120 »	id.	
59	Ausiello Benedetto	5 novembre 1787 - id.	già comm. nella cancell. del trib. civ. e corr. di Palermo	id.	3 id.	880 »	id.	
60	Fiorenza Pasquale	23 aprile 1798 - Benevento	già impiegato della soppressa amministrazione dei lotti di Benevento, in disponibilità	id.	id.	469 »	1 dicembre 1866	
61	Baccari Andrea	28 settembre 1792 - id.	già impiegato della soppressa amministrazione dei lotti in Benevento	id.	2 id.	774 »	id.	
62	Scicolone Giuseppe e per esso agli eredi	10 marzo 1805 - Campobasso	già custode pesatore di 2ª classe dell'abolito macino in Sicilia	11 ottobre 1863	id.	170 »	16 ottobre 1864	
63	Rocco Innocenzo	18 aprile 1851 - Napoli	orfani del comm. Giovanni Rocco già procuratore generale della Gran Corte dei conti in Napoli	Decreto Borbon. 3 maggio 1816	id.	2550 »	1 id. 1866	durante lo stato nubile delle femmine e sino al compimento degli anni 18 pei maschi, e maritandosi le orfane sarà loro pagata una annata della rispettiva quota di pensione.
	Id. Francesca di Paola	26 aprile 1858 - id.						
	Id. Marco Nicola	25 aprile 1859 - id.						
	Id. Maria Carolina	14 settembre 1861 - id.						
64	Carrara Giovanna Maria	20 giugno 1812 - Milano	ved. di Virginio Meneghelli già ispettore presso la cessata direzione del catasto in Milano, morto in attività di servizio	Dirett. austriache	7 id.	500 »	22 id. 1864	durante vedovanza.
65	De Andreis comm. Giovanni Maurizio	8 gennaio 1809 - Demonte	già consigliere di Stato	14 aprile 1864	4 id.	5666 »	1 febbraio 1867	
66	Ferrerati cav. Angelo	17 settembre 1811 - Torino	già ragioniere alla Corte dei conti	id.	id.	3500 »	id.	
67	Azzara Vincenza	24 gennaio 1800 - Marineo	ved. di Scarpulla Ciro ex guardaboschi dem., pension.	Decreto Borbon. 25 gennaio 1823	5 id.	87 42	4 dicembre 1866	id.
68	Sgobel Michele	19 novembre 1800 - Palermo	già magazziniere delle privative	14 aprile 1864	id.	1785 »	1 novembre 1866	
69	Fossati Luigi	20 giugno 1818 - Monza	già segretario di 1ª classe della Corte dei conti	id.	id.	2100 »	1 febbraio 1867	
70	Linguiti Carlo	24 gennaio 1820 - Napoli	già segretario della direzione delle tasse e demanio in Bari	id.	id.	3694 »	—	per una sola volta.
71	Magnaghi cav. Carlo	15 novembre 1810 - Milano	già capo sezione alla Corte dei conti	id.	id.	2749 »	1 febbraio 1867	
72	Soldano Marianna	27 aprile 1824 - Torre del Greco	orfana del 2° tenente Francesco e della pensionata Licansi o Le Calzio Antonia	Decreto Borbon. 3 maggio 1816	id.	170 »	1 settembre 1866	durante lo stato nubile e maritandosi le sarà pagata un'annata di pensione.
73	Pizzoni Nizzorno Giuseppina	21 dicembre 1828 - Genova	ved. del prof. cav. Cristoforo Felice, insegnante fisiologia nella R. Università di Genova	14 aprile 1864	id.	5622 »	—	per una sola volta.
74	Molinari Serafina	16 nov. 1821 - Foggia (Basilicata)	vedova di Cesarano Gennaro già ispettore di polizia in ritiro	Decreto Borbon. 3 maggio 1816	id.	340 »	7 febbraio 1866	durante vedovanza.
75	Gallenga cav. Giuseppe	30 luglio 1817 - Parma	già capo sezione alla Corte dei conti del Regno d'Italia	14 aprile 1864	id.	2166 »	1 id. 1867	
76	Almanza Maria Rosa	29 aprile 1806 - Ustica	orfana del capitano Vito e della pensionata Artesi Teresa	Decreto Borbon. 3 maggio 1816	id.	340 »	13 giugno 1866	durante lo stato nubile e maritandosi le sarà pagata un'annata di pensione
77	Feola Antonio	3 luglio 1806 - Napoli	già guardiano presso i bagni penali	Brevetto Sardo 21 febbraio 1835	id.	418 »	1 gennaio 1867	
78	Paroli Carlo Luigi	2 gennaio 1842 - Milano	già guardia doganale di terra comune	27 giugno 1850 13 maggio 1862	id.	165 »	1 agosto 1865	
79	Nappi cav. Giuseppe	21 marzo 1810 - id.	capo di divisione della Corte dei conti	14 aprile 1864	id.	4083 »	1 febbraio 1867	
80	Dalponte Giovanni	24 marzo 1811 - Castelnuovo Belbo	già agente subalterno di 2ª cl. alla dogana di Genova	id.	id.	675 »	1 gennaio 1807	
81	Braggio Francesco Giacomo	16 settembre 1805 - Bergamasco	id.	id.	id.	720 »	id.	
82	Mirabelli Francesco	29 dicembre 1808 - Napoli	già sotto ispettore di 1ª classe nell'amm. demaniale	Dec. 3 maggio 1816	id.	2040 »	1 dicembre 1866	
83	Manfredda Francesco	23 aprile 1823 - Trecate	già brigadiere doganale attivo di terra	13 maggio 1862 14 aprile 1864	id.	420 »	1 gennaio 1867	
84	Michaud Francesco	5 giugno 1820 - Yenne (Savoia)	già guardia scelta sedentaria nel Corpo doganale	id.	5 maggio 1867	390 »	id.	
85	Cominelli Angelo	18 maggio 1821 - San Felice	cancelliere del trib. civ. e correz. in Castiglione delle Stiviere	14 aprile 1864	5 marzo 1867	1298 »	id.	
86	Claretti Francesco	5 agosto 1816 - Torino	agente delle tasse dirette a Pontremoli	id.	id.	1788 »	1 settembre 1866	
87	Colombatti Letizia	10 febbraio 1830 - Cuneo	ved. di Bernasconi Giuseppe professore nell'Accademia Albertina	id.	id.	1650 »	—	per una sola volta.
88	Paolino cav. Sebastiano	19 novembre 1808 - Tempio	maggiore nello stato maggiore delle piazze	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	3200 »	1 marzo 1867	
89	Villa Antonio	26 aprile 1818 - Ivrea	già sottotenente nel 1° regg. del treno d'armata	id.	id.	1060 »	1 febbraio 1867	
90	David Carlo Giuseppe	20 febbraio 1817 - Pescetto	già luogotenente nel 24° regg. fanteria	id.	id.	1325 »	1 gennaio 1867	
91	San Martino di Strambino conte Luigi	4 dicembre 1821 - Strambino	già capitano nel Corpo del treno d'armata, in aspett.	id.	id.	1900 »	16 ottobre 1866	
92	Bordani Giuseppe e per esso agli eredi	30 marzo 1795 - Torino	già esattore delle contribuzioni dirette in Alessandria	RR. Patenti 24 gennaio 1828	id.	1460 »	—	dal 13 gennaio a tutto il 16 maggio 1856.
93	Beretta Domenico	22 maggio 1809 - Cerausco Asinario (Milano)	già postiglione nella soppressa staz. post. di Treviglio	26 febbraio 1865	id.	175 »	1 aprile 1861	
94	Viganò Giuseppa	10 aprile 1803 - Milano	ved. di Mauro Cislaghi già cocchiere presso la cessata Corte vice Reale in Milano	Dirett. austriache	id.	10 80 mill. 212 mensili	18 dicembre 1866	durante vedovanza.
95	Strada Carlo	7 settembre 1809 - Affori	già operaio in pianta stabile presso la manifattura tabacchi in Milano	RR. Patenti Sarde 25 marzo 1822	id.	448 »	1 gennaio 1867	
96	Pedrini Francesca	1 aprile 1792 - Carpineti	ved. di Geminiano Domenico Manfredini servente nel Monte di Pietà della Congregaz. di Carità in Modena	12 febbraio 1806	id.	320 »	8 novembre 1866	id.
97	Gajone Teresa	5 luglio 1798 - Alessandria	ved. del pensionato capo calzolaio del 5° reg. di linea Bertel Francesco Maria	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	4 id.	93 »	23 novembre 1866	id.
98	Fiocca Angelo Maria	25 dicembre 1804 - Zerbolò (Pavia)	padre quinquagennario di Giovanni, soldato, morto sul campo di batt. a Bezzecca (Tirolo) a dì 21 luglio 1866	id.	5 id.	200 »	22 luglio 1866	
99	Pravata Isidoro	18 giugno 1838 - Ficarazzi	ex-sergente nel 51° regg. fanteria	id.	id.	415 »	18 febbraio 1867	
100	Garofoli Santo	24 aprile 1841 - Loreto	ex-caporale id.	id.	id.	620 »	id.	
101	La Rocca Giuseppe	22 settembre 1843 - Montesano	soldato id.	id.	id.	300 »	id.	
102	Berta Giovanni	20 marzo 1835 - Spirano	id.	id.	id.	533 33	id.	
103	Massarini Arcangelo	9 maggio 1844 - Torre Orsina	id.	id.	id.	300 »	id.	
104	Re Bartolommeo Antonio	3 ottobre 1833 - Boves	soldato di fanteria	7 febbraio 1865	id.	300 »	1 febbraio 1867	
105	Marone Cristina	14 luglio 1821 - S. Nazaro	vedova di Baldizzone Francesco, segretario di mandamento in riposo	Brevetto Sardo 21 febbraio 1835	6 id.	396 »	27 novembre 1866	id.

(Continua)

Estratto di bando.

Al seguito della sentenza proferita dal tribunale civile di Firenze li 3 febbraio 1869, registrata ivi nel dì primo marzo successivo, registro 26, foglio 124, numero 1155, con 5 50 da Giani, e dell'ordinanza presidenziale del di 8 maggio detto, registrata con marca da lire 1 10, debitamente annullata, la mattina del 12 luglio 1869, a ore 10, alla pubblica udienza del tribunale suddetto, sarà proceduto all'incanto per la vendita dei beni espropriati dal signor avv. Vincenzio Carcignani, legale, domiciliato a Firenze, rappresentato da messer Temistocle Pampaloni, a danno del signor cav. avv. Bartolommeo Fiani, possidente domiciliato al Pignone, in sei lotti distinti, sul prezzo di stima e colle condizioni determinate dalla perizia Mazzanti, e dal bando venale del dì 22 maggio 1869, registrato con marca da bollo di lire 1 10.

Beni da vendersi:

1° lotto. — Una casa posta nel popolo di Santa Maria a Verzaia, fuori la Porta San Frediano di Firenze, luogo detto il Pignone, lungo la via della Querce, composta di tre piani, segnata di numero 6, con piccolo orto annesso, rappresentata al catasto della comunità già di Legnaia ed oggi di Firenze, in sezione B, appezzamenti 831 in parte e 831¹ e 827 pure in parte, per la porzione dell'orto, per il prezzo di L. 26,136.

2° lotto. — Altra casa contigua alla medesima, marcata di numero 7, composta di due piani compreso il terreno; altra fabbrica detta del Torrino, composta di due piani compreso il terreno, e più un torrino praticabile fino alla sommità; e una porzione di terreno, piazzale e viale, rappresentato il tutto al detto catasto in sezione B dagli appezzamenti 831 in parte, 1283 e 827, non essendo la fabbrica del Torrino ancora addaziata, per il prezzo di lire 40,280.

3° lotto. — Altra casa posta come sopra, marcata del numero 8, altra marcata del numero 9, altra del numero 10, tutte di due piani l'una, compreso il terreno, chiostra, pozzo, una rimessa e scuderia, e più una porzione di terreno od orto, rappresentato il tutto al catasto predetto in sezione B, appezzamenti 1284, 1285, 1286 e 827 in parte (quanto al terreno), per il prezzo di lire 20,826.

4° lotto. — Altra casa posta come sopra, segnata di numero 11, divisa in più locazioni di due piani compreso il terreno, con tre ingressi esterni, composte di numero 12 stanze, stanzini, luoghi comodi, loggia, ecc., comprendente anche un aumento di fabbrica non ancora addaziato, e più una porzione di terreno, rappresentato al catasto predetto in sezione B, appezzamenti 1287 e 827 in parte, il tutto per il prezzo di lire 13,608.

5° lotto. — Una quantità di terreno fabbricativo, posto come sopra, dell'estensione di metri quadrati 1,600, e della strada di accesso dalla via dei Vanni, mediante cancello di ferro, rappresentato al catasto predetto in sezione B dall'appezzamento 827 in parte, e confinato dalla via dei Vanni, da Magherini e Giannini con casa, e dai lotti 2°, 3° e 4°, per il prezzo di lire 4,800.

6° lotto. — E finalmente una casa posta nel popolo e luogo predetto lungo la via dei Vanni, segnata del numero comunale 84-86, composta di quattro piani, con cantine è sotterranei, rappresentata al catasto predetto in sezione B dagli appezzamenti 921, 922, per il prezzo di lire 44,100.

Si avvertono in ultimo luogo i creditori iscritti sugli immobili da vendersi che sopra, di depositare nella cancelleria di questo tribunale le loro domande di collocazione motivate, con i documenti giustificativi i loro titoli di credito entro 30 giorni dalla notificazione del bando, affinchè possa aver luogo il giudizio di graduazione, alla istruzione del quale è stato delegato il giudice signor Angiolo Burri.

Dal tribunale civile di Firenze.

Li 31 maggio 1869.

1423 SER. MAGNELLI, canc.

Estratto di bando.

(2ª pubblicazione)

Si fa noto al pubblico che in virtù del decreto del tribunale civile e correzionale di Lucca del dì 3 aprile ultimo scorso, innanzi il sottoscritto Giovanni Maffei, cancelliere della pretura del secondo mandamento di Capannori, residente in Lucca, stato delegato col succitato decreto, nel giorno di sabato 3 luglio 1869, a ore 10 antimerid., nella sala delle pubbliche udienze della pretura ridetta, posta in Lucca, via Sant'Anastasio, al civico n. 1523, sarà proceduto alla vendita mediante pubblico incanto, in un sol lotto, dei beni stabili infradescritti, ai signori:

Elena, Giuseppe, Francesco, Daniele e Pietro, figli in età minore ed eredi del fu Lorenzo *quondam* Giuseppe Isola, rappresentati dalla loro madre, ed esercente la patria potestà sui medesimi, signora Maddalena figlia fu Pietro Sardini, vedova di Lorenzo *quondam* Giuseppe Isola, ambi domiciliati a Viareggio, da effettuarsi tal vendita pel prezzo di stima ai detti beni attribuito dalla perizia del signor Angelo Santucci, in data del dì 27 aprile prossimo passato, registrata a Lucca nel 28 successivo al lib. 12, fog. 192, n. 828, con lire 1 10 da Tessadori, ed alle condizioni tutte di che è parola nel bando del di 29 maggio 1869, esistente agli atti di questa pretura.

I beni sono:

1. Il pieno dominio di un piccolo appezzamento di terra seminativa, nuda di piante, posta nel popolo di Lunata, luogo detto in Isola.

2. Idem, terra ortiva con siepe verde di mortellino, sul confine di settentrione, e poche piante di gelsi e frutti, sul confine di levante, posta in detta sezione e luogo.

3. Idem, di una porzione di casa sull'aria di settentrione, murata di recente, coperta di embrici e tegoli, mancante delle solaia, ed altro col diritto della comunione dell'astraco, aia, pozzo e passo che si possiede da Francesco Isola, il tutto posto in detta sezione e luogo.

4. Idem, la metà a ponente di una cascina, murata in parte sino al tetto, coperta di embrici e tegoli, con selciato e mangitoia interna, posta in detto popolo e luogo.

Stimati detti beni in complesso italiane lire 625.

Dalla cancelleria della pretura del secondo mandamento di Capannori,

Lucca, li 29 maggio 1869.

Il cancelliere

1422 GIOVANNI MAFFEI.

Editto.

La regia pretura di Gonzaga porta a pubblica notizia che nel giorno 1° aprile 1868 è morto il conte Ferdinando Cassoli di Prospero originario di Reggio nell'Emilia, d'anni 35, in Veyrier, comune di Veyrier, Cantone di Ginevra nella Svizzera, senza disposizione di ultima volontà.

Essendo ignoti a questo giudizio, stante la ripudia emessa dalli co. Prospero Cassoli e nobil donna Maddalena Re, genitori del defunto, e delli co. Nicola e Francesco Cassoli fratelli, alla eredità dello stesso, se e quali altre persone abbiano diritti ereditari sui beni del defunto situati in questa giurisdizione, si citano tutti coloro che intendono di far valere per qualsiasi titolo una qualche pretesa su tali beni ad insinuare a questa pretura il loro diritto ereditario entro un anno dalla data del presente editto, ed a presentare la loro dichiarazione di erede, comprovando il diritto che credono di avere, poichè altrimenti questa eredità, per la quale venne per ora destinato curatore il signor Porta dottor Silvestro di Luzzara, sarà ventilata in concorso di coloro che avranno prodotto la loro dichiarazione di erede, comprovandone il titolo, e verrà a loro aggiudicata.

La parte di eredità, o la eredità intiera, nel caso che nessuno si fosse dichiarato erede, sarà devoluta allo Stato come vacante.

Il Reggente: Marconati.

Dalla regia pretura.

Gonzaga, 1° maggio 1869.

Calogerà, canc.

Per copia conforme:

1392 CALOGERÀ, canc.

Estratto.

Il signor Angiolo del fu Vincenzo Corsini, possidente domiciliato in Firenze, al seguito di espropriazione per pubblica utilità in ordine ai regi decreti de'19 dicembre 1865 e 19 settembre 1866, ha ceduto, trasferito e venduto alla comunità di Firenze con pubblico contratto de'28 maggio 1868, rogato dal notaro *Alessandro Morelli* residente a Firenze, e da registrarsi entro l'epoca prescritta dalla legge, i seguenti beni interessati nella costruzione del piazzale di Porta alla Croce:

Porzione dello stabile posto in Firenze, marcato del numero 1 in Borgo la Croce, del numero 4 sulla piazza interna alla Porta di detto nome, e del numero 3 in via del Gelsomino, consistente in due cantine, la prima delle quali di figura quasi quadrata, coperta con volta a crociera sostenuta al centro da colonnetta di pietra e pavimentata a mattoni, l'altra contigua alla suddetta pavimentata a lastrico alla rinfusa ed essa pure coperta con volta a crociera; confinata: 1. a levante, piazza di Porta alla Croce; 2. a mezzogiorno, terrapieno sottostante allo stassone Gigli; 3. a ponente, terrapieno sotto la casa Banchi; 4. a tramontana, terrapieno al di sotto della stalla di proprietà Franceschini; e 5. superiormente, piano terreno del soprapposto stabile Franceschini; e rappresentato al catasto del comune di Firenze in sezione B dalla particella 1117 in parte, articolo di stima 1440, con rendita imponibile di toscane lire 24 90, pari ad italiane L. 20 92.

La detta cessione, rilascio *et quatenus* vendita e respettiva compra è stata fatta per il prezzo concordato di lire cinquemila sessantasei e centesimi ottanta, che dovrà esser pagato dalla comunità di Firenze insieme coi frutti al 5 per cento dal primo maggio 1869 al signor Angiolo Corsini, salva la prova della libertà degli stabili espropriati, decorsi che sieno trenta giorni da quello della inserzione del presente estratto nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* per i fini ed effetti voluti dall'articolo 54 della legge 25 giugno 1865, n. 2359.

Li 1° giugno 1869.

1428 ALESSANDRO MORELLI, not.

Estratto.

La signora Paolina di Niccolò Gattai, possidente domiciliata in Firenze, al seguito di espropriazione per causa di pubblica utilità in ordine ai Regi decreti del dì 19 decembre 1865 e del di 19 settembre 1866, ha ceduto, trasferito e venduto alla comunità di Firenze con pubblico contratto del di 28 maggio 1869, rogato Morelli, e da registrarsi entro i termini prescritti dalla legge, i seguenti beni:

Uno stabile posto in Firenze, corrispondente sulla via del Gelsomino e su quella delle Mura, diviso in due locali che sembrano essere stati in origine costruiti ad uso di magazzini, confinato: 1. a levante da via delle Mura, 2. a mezzogiorno da Bambi, 3. a ponente da via del Gelsomino, 4 a tramontana da Catani, salvo se altri, ecc., e rappresentato al catasto della comunità di Firenze in sezione B dalla particella 1129, articolo di stima 936, con rendita imponibile di lire tosc. 75 97.

La detta cessione, *et quatenus* vendita e rilascio e compra respettiva è stata fatta per il concordato prezzo di lire seimila dugento sessantaquattro e centesimi sessanta, che dovrà essere pagato dalla comunità di Firenze insieme ai frutti al cinque per cento un anno dal dì primo maggio ultimo scorso, salva sempre la prova della libertà del fondo espropriato, decorsi che siano trenta giorni da quello della inserzione del presente estratto nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* per i fini ed effetti voluti dall'art. 54 e seguenti della legge 25 giugno 1865, n. 2359.

Li 1° giugno 1869

1427 ALESSANDRO MORELLI, notaro.

Estratto.

Mediante atto privato del dì 22 aprile 1869, recognito ser Adriano Martelluccì, registrato a Pistoia nel successivo 3 maggio, vol. 15, foglio 73, numero 449, con L 346 50 da Parenti, si costituiva in Pistoia una Società in accomandita semplice, avente per oggetto l'assunzione di accolli per la esecuzione di lavori murari e di sterro, nella quale ai soci accomandatari signori Agostino Maffucci, Giovanni Parri, Carlo Reghini, Torello Marini, Torello Niccolai, Eligio Querci, Arcasio Vannini ed Elia Becarelli, è deferita la facoltà di reggere ed amministrare gli interessi sociali.

La Società ha sede in Pistoia, sotto la ragione di commercio: — Società Pistojese per gli accolli Maffucci e Compagni. — La firma sociale è deferita al socio accomandatario signor Agostino Maffucci, ma per obbligare validamente la Società dovrà essere accompagnata da quella di un altro dei soci accomandatari sopra nominati.

Il capitale che i soci accomandanti ed accomandatari si sono obbligati di versare è di lire trecentodiecimila seicento settanta.

La Società ebbe vita il dì 22 aprile 1869, giorno della stipulazione dell'atto sociale, e dovrà durare per il periodo di anni sei; quando però avvenisse che dopo la presentazione di due bilanci annuali la Società offrisse relativamente al suo capitale effettivo un utile minore del quattro per cento, è fatta facoltà ad ogni socio, appena ultimati i lavori in corso, di ritirarsi dalla Società e ripetere i propri capitali.

Estratto dall'originale della scritta sociale del dì 22 aprile 1869 nei miei atti depositato ed esistente, questo dì 31 maggio 1869.

Ser ADRIANO del fu D. Gio. Pietro MARTELLUCCI, pubblico notaro in Pistoia. 1432

Estratto

dell'infranotato pubblico istrumento trascritto il 27 aprile 1869 nel suo intero contesto nel registro che si conserva al tribunale civile di Arezzo ff. di tribunale di commercio in ordine all'articolo 277, n. 4 del regolam. gener. giudiz per gli effetti di che agli art 150, 160, 161 e 163 del Codice di commercio.

Mediante pubblico istrumento del 9 aprile 1869, rogato ser Luigi Cherici, registrato in Arezzo il 16 detto, registro 10, f. 146, n. 185, con lire 289 40 da Comanducci, la signora Ernesta Sestini, minorenne, dimorante in Arezzo, unica figlia ed erede del fu signor Alessandro Sestini, uno degli accomandanti della Società in accomandita di concia di cuojami esistente in Arezzo sotto la ragion sociale Lorenzo Pigli e Comp., ricostituita colla scritta sociale del 12 gennaio 1839, testimoniata e registrata in Arezzo in doppio originale il 14 dello stesso mese, volume 36, f. 95 da Viti, cedè per mezzo dei suoi legittimi rappresentanti debitamente autorizzati dal tribunal civile di Arezzo, per un sacco d'ossa, e per il prezzo di lire it. 15,204 18 tra capitale e frutti, e a tutte spese degli acquirenti del contratto, seco registro ed altre di referenza, il carato di lire italiane 22,638 ad essa spettante nella indicata Società, a un nuovo e a due antichi accomandanti, fra i quali il signor Lorenzo Pigli istitore e amministratore ad un punto della stessa Società per eguali porzioni tra loro, e a condizione espressa che i cessionari dovessero *pro rata* rimettere e versare coi propri danari alla cassa della Società lire italiane 1761 passive alla cedente per lo scapito verificatosi nell'ultimo bilancio del 1868.

Nella cessione venne compresa anche la fabbrica destinata all'uso di concia, posta nella piazza di S. Agostino di Arezzo, segnata del numero civico antico 170 e nuovo 13, distinta al catasto dalle particelle 2200, 2200*bis* e 2798, articolo di stima 1204 della sezione C³, con rendita di lire catastali 146 05; confina strada, Bruschi, fiume Castro, Pigli Lorenzo, salvi altri, ecc.

I signori cessionari, ciascuno per la loro rata, saldarono nell'atto l'intero prezzo della cessione; non fu fatta alcuna aggiunta o cambiamento rispetto al capitale, alla ragion sociale, alla persona dell'istitore, e a tutti gli altri patti e condizioni di cui nella precitata scritta del 12 gennaio 1839.

Arezzo, li 29 maggio 1869 1431

Avviso di smarrimento.

Il sottoscritto deduce a pubblica notizia avere smarrito un pagherò di lire duecento italiane accettato a di lui favore da certo Giuseppe Ciani nel dì 9 febbraio anno corrente, con scadenza a quattro mesi, ed avente a tergo una lacuna bianca con la sola firma del sottoscritto medesimo, e perciò diffida chiunque abbia reperito quel documento a valersene, altrimenti protesta di esercitare tutte le azioni dalle leggi permesse contro l'illegittimo possessore.

1437 EMILIO MARIOTTI

Inibizione. 1442

Raffaello ed Emidio Cocchi di S. Mommé, comunità di Porta al Borgo, fanno noto che il loro colono Giuseppe del fu Paolo Nesi non ha facoltà di vendere o comprare bestiame, nè di fare altra contrattazione che li riguardi.

S. Mommé, 1° giugno 1869.

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA

PER LA

REGÌA COINTERESSATA DEI TABACCHI

Il Comitato della Società Anonima Italiana per la Regia Cointeressata dei Tabacchi, facendo seguito all'annunzio inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, n. 136, del 19 maggio u. s., porta a pubblica notizia che le offerte da farsi in base al capitolato d'oneri per le assicurazioni contro i rischi degli incendi, accennate nell'annunzio riferito qui sopra, dovranno essere consegnate non più tardi del 20 del corrente mese di giugno presso l'Amministrazione centrale della Regia in via Sant'Egidio, n. 21, perchè il Comitato possa su di esse portare il suo definitivo apprezzamento.

Decorso questo termine il Comitato provvederà in quel modo che stimerà più conveniente agli interessi della Società. 1444

COMUNITÀ DI CASTELFIORENTINO

CIRCONDARIO DI S. MINIATO — PROVINCIA DI FIRENZE

Avviso di concorso.

È aperto il concorso al posto di maestro di musica in questo comune, al quale è annesso uno stipendio di L. 1,400 annue.

Gli obblighi inerenti a detto posto trovansi designati in apposito capitolato, ostensibile sempre nella segreteria comunale, fra i quali primeggiano quelli d'essere abile suonatore di violino, della residenza nel nostro paese, e di dare lezioni per 5 giorni di ciascuna settimana.

Ogni aspirante, nel termine di giorni 30 dalla data dell'avviso presente, dovrà far giungere all'ufficio municipale, franca di spese postali, la propria dimanda in carta da bollo, corredata dei seguenti documenti:

1. Fede di nascita.
2. Situazione di famiglia.
3. Attestato di moralità rilasciato dal proprio sindaco.
4. Ogni altro certificato, dal quale possa rilevarsi il grado di merito dell'aspirante.

L'eletto dovrà assumere l'esercizio dell'impiego conferitogli entro un mese dalla fattagliene partecipazione ufficiale, non decorrendogli lo stipendio che dal giorno del possesso del posto. Ciò non avvenendo, si avrà per dimissionario.

Li 1° giugno 1869.

1433 *Il Sindaco*: DEL PELA.

SOCIÉTÉ POUR LE TRAVAIL DU RIZ DANS LES ÉTATS SARDES

J.h ALBERTIN ET C.e

D'une délibération prise à Paris en date du 21 mai 1869 par l'assemblée générale ordinaire et extraordinaire des actionnaires de la *Société pour le travail du riz dans les Etats Sardes sous la raison sociale J. Albertin et C.*, dont le siége est à Turin, et suivant procès-verbal du même jour, il résulte:

Que la dissolution de la Société a été prononcée à partir du premier juin 1869.

Qu'aux termes des statuts et au besoin par modification d'eux, le gérant M. Albertin est nommé liquidateur avec l'assistance de cinq commissaires désignés, dont il devra prendre les avis, mais que d'ailleurs il aura les pouvoirs les plus étendus pour faire la liquidation.

Pour extrait:

1418 Le gérant: J.h ALBERTIN.

Avanti il Regio tribunale civile e correzionale in Milano

Atto di citazione in procedimento formale.

L'anno milleottocento sessantanove nel giorno 2 (due) del mese di giugno, in Milano.

Ad istanza del signor marchese Rescalli Alessandro di Milano, rappresentato dal suo procuratore avv. Luigi Sartirana pure di Milano, presso il quale elesse domicilio, via Porlezza, numero 12, il tutto in forza del mandato 11 settembre 1868, autenticato nella firma dal notaio D. Antonio Laurin, che si communica A.

Ed in seguito all'autorizzazione accordata dal R. tribunale civile e correzionale in Milano mediante decreto 31 maggio 1869, registrato con marca da lire 1, che si allega B.

Io sottoscritto Gio. Maria Sozzi, usciere addetto al R. tribunale civile e correzionale di Milano,

Espongo

Alli signori:

Marchese Paolo Rescalli del fu Alessandro di Milano, ivi domiciliato, Corso Porta Venezia, n. 70, assistito dal suo curatore;

Avv. Eugenio Zuccoli, di Milano, ivi domiciliato, piazza San Pietro e Lino, numero 4, nella sua qualità di attuale possessore degli stabili denominati di Villa Cortese ed Uniti, descritti nei certificati storico-censuari che si allegano B C, non che ai seguenti creditori inscritti ipotecariamente sugli accennati stabili.

Villa Pernice D. cav. Angelo, quale direttore degli asili infantili di Milano, erede dei consorti Manio, abitante in Milano, via Cusani, n. 2.

Ratti M. R. D. Giulio, proposto della chiesa di S. Fedele, erede dei consorti Manio, abitante piazza San Fedele, 4.

Oltrona Visconti nobile Luigi, qual fabbriciere della chiesa prepositurale di San Fedele, erede dei consorti Manio, abitante in Milano, Corso Venezia, n. 72.

Carcano D. Luigi qual fabbriciere della chiesa prepositurale di San Fedele, erede dei consorti Manio, abitante in Milano, via Lauro, n. 1.

Gnecchi Carlo, qual fabbriciere della chiesa di San Fedele, erede dei consorti Manio, abitanti via Monte di Pietà, n. 1.

Ferrario ragioniere Giovanni, qual fabbriciere come sopra, abitante in Milano, via Marigli, n. 11.

Marchesa Anna Gropallo Rescalli, abitante in Milano, Corso Porta Venezia, numero 70, quale subingressa a Giuseppe Manio fu Michele e sacerdote Manio Michele fu Francesco, ad Alberti Francesco ed a Claudio Masoni, a Luigi e Carlo fratelli Gallotti, ad Asdrubale Palci.

Villa ing. Achille di Milano, abitante via Carlo Porta.

Bonacossa D. Giuseppina, maritata Raiberti Gaetano, assistita dal marito, abitante via Case Rotte, n. 2.

Pessina Giovanni fu Carlo di Milano, abitante via San Simone, n. 23.

Legnani rag. Emilio di Milano, via Borgo Nuovo, n. 9, in proprio e qual procuratore generale dei sigg. Giulio, Francesco, Virginia, Francesca, Carolina, Antonia, Giuseppina, Elena, Celeste, Antonio, Laura e Luigia Prandani, quali eredi del fu Pietro, abitanti in Milano, via Farine, n. 4.

Bettoni Giuseppe di Milano, abitante Corso Porta Romana, 20.

Manini Luigi fu Luigi di Milano, via Lauro, 3.

Mazzola Giuseppe abitante in Torino

Bellinzaghi cav. Giulio abitante in Milano, via Andegari, n. 14.

Gauthier ing. Felice, assente e di ignota dimora, e per esso il deputatogli curatore avv. Filippo Galimberti, abitante in Milano, via Sant'Eufemia, n. 13

Certi avv. Pier Ambrogio, quale suppignoratario del credito Gauthier.

Strazza Flaminio e Luigi di Milano, via Meravigli, n. 11.

Martinetti Vincenzo fu Carlo di Milano, abitante in Parma.

Broglio avv. Giuseppe, abitante in Milano, via Bagutta, n. 12.

Cestino Giuseppe fu Carlo, abitante in Milano, via Santo Spirito, n. 3.

Questi ultimi quattro quali subingressi nelle ragioni dell'ingegnere Felice Gauthier.

Cariguani cav. Paolo, direttore del Demanio in Milano, quale suppignoratario del credito Gauthier.

Maffei cav. Andrea, abitante in Riva di Trento, ed ora dimorante in Firenze.

Piotti Domenico capomastro, abitante in Milano, via Spiga, n. 30.

Bertolini Giovanni di Milano, abitante via Stella, n. 29.

Cornegliani nob. Costanzo di Milano, via Bocchetto, n. 7.

Garroni Luigi di Giuseppe, abitante in Milano, vicolo Santa Margherita, n. 1.

Chesopra ricorso dei signori fratelli Luigi e Carlo Gallotti veniva emanato il decreto 20 luglio 1868, debitamente registrato, che si allega D, del signor Rotondi giudice delegato, col quale fissavasi l'udienza del giorno 23 settembre 1868 pel 1° esperimento d'asta delli stabili di Villa Cortese ed Uniti di ragione dell'inabilitato signor marchese Paolo Rescalli, identificati nel ricorso suindicato.

Che l'istante marchese Alessandro Rescalli mediante atto di citazione 15 settembre 1868 dell'usciere Cassani Edoardo che si allega E, chiamava in giudizio tanto gli esecutanti fratelli Gallotti che il signor marchese Paolo Rescalli, assistito dal suo curatore avvocato Eugenio Zuccoli, perchè in loro confronto venisse giudicato, sospendersi la vendita chiesta ed accordata come sopra, e farsi luogo alla separazione a suo favore della terza parte degli stabili dei quali venne provocata la subasta, salva e riservata ogni azione in confronto anche di tutti li creditori inscritti su detti stabili, e ciò per gli effetti della legge 5 novembre 1865, numero 342, e degli articoli 699 vigente Codice di procedura civile, ed articolo 2077 Codice civile;

Che in forza di decreto presidenziale autorizzante l'abbreviazione dei termini, attergato alla citazione suindicata, veniva la causa discussa all'udienza fissa del giorno 18 settembre 1868, è quindi emessa la relativa sentenza nel susseguente giorno 19 e pubblicata nel giorno 22 stesso mese.

Con tale sentenza, debitamente registrata il 22 settembre al num. 8932, libro 69, col pagamento di L. 5.50, che si allega F, veniva giudicato: Doversi sospendere l'asta accordata come si disse, dichiarandosi la stessa sentenza provvisoriamente esecutiva, ed accollando all'attore marchese Alessandro Rescalli le spese tutte del giudizio.

Appellarono da quella sentenza i signori Gallotti mediante atto di citazione 2 ottobre 1868 dell'usciere Modroni che si allega G, come pure in via incidentale ne chiede la riforma parziale l'esponente marchese Alessandro Rescalli per quanto risguarda le spese; venne la causa discussa avanti questa eccellentissima Corte d'appello in Milano, la quale in seguito pronunciava sentenza in data 31 marzo 1869, debitamente registrata il 17 aprile successivo, che si allega H, colla quale, confermando in merito la sentenza dei primi giudici, in parziale riforma però dichiarava la compensazione delle spese, ed ingiungeva all'esponente marchese Alessandro Rescalli di promuovere nel termine di giorni trenta dalla notificazione di detta sentenza il giudizio di merito circa la vantata comproprietà.

Essendosi quella sentenza notificata all'avv. Sartirana Luigi procuratore e domiciliatario del sig. marchese Alessandro Rescalli nel giorno 7 maggio 1869 come risulta dall'atto di notifica dell'usciere Pecchi Giuseppe addetto a questa R. Corte d'appello.

Ciò esposto da detto usciere, cito il marchese Paolo Rescalli e li suunominati creditori, a comparire davanti il tribunale civile e correzionale di Milano in procedimento formale nel termine di giorni 25 (venticinque), fissato col citato decreto su allegato B, perchè in confronto di tutti li RR. CC. venga giudicato:

1° Avere spettato e spettare all'attore marchese Alessandro Rescalli, *pro indiviso* col di lui padre marchese Paolo Rescalli la esclusiva ed assoluta proprietà di una terza parte degli stabili attualmente posseduti dal detto di lui padre nei comuni di Arconate, Bienate, Busto Garolfo, Dajrago, Villa Cortese e Legnano, provincia di Milano, identificati nei certificati storico-censuari 17 maggio 1869 dell'agente delle imposte in Busto Arsizio, e 19 maggio 1869 dell'agente delle imposte in Magenta, su allegati B, C.

2° Avere spettato dal giorno 15 dicembre 1866 in avanti, e spettare attualmente all'attore l'esclusivo godimento di una terza parte dei frutti e delle rendite d'ogni natura percepiti o da percepirsi sui beni sovra descritti, e quindi incombere al convenuto marchese Paolo Rescalli o chi per esso di darne conto nel termine che verrà fissato dal tribunale.

3° Doversi addivenire alla divisione giudiziale degli stabili di cui sopra, nei modi prescritti dal capo IV, libro 3, titolo 8, del Codice di procedura civile, e quindi delegarsi un giudice per le operazioni della divisione dei nominati stabili di Arconate, Bienate, Busto Garolfo, Dajrago, Villa Cortese e Legnano, da effettuarsi coll'aggiudicazione di due terze parti a favore del marchese Paolo Rescalli del fu Alessandro, e dell'altra terza parte a favore dell'attore marchese Alessandro Rescalli del vivente Paolo, autorizzato lo stesso giudice alla nomina del notaro e del perito d'ufficio.

4° Essere nulle ed inefficaci le inscrizioni, prenotazioni, trascrizioni ed annotamenti fatti seguire nei registri dell'ufficio Ipoteche in Milano da tutti li correi convenuti loro datori o cedenti, in quanto colpiscano li più sopradescritti stabili di Arconate, Bienate, Busto Garolfo, Dajrago, Villa Cortese e Legnano, o quanto meno la terza parte degli stessi devoluta all'attore, e dovere quindi essi correi convenuti far luogo alla cancellazione di tutti gli stabili suindicati o quanto meno della terza parte degli stessi, aggiudicando all'attore, liberi d'ogni vincolo ipotecario, che attualmente li gravita.

5° Ordinarsi conseguentemente in confronto di tutti li correi inscritti ipotecariamente sugli stabili sopra indicati la cancellazione da tutti o parte degli stabili stessi, delle rispettive inscrizioni, prenotazioni, annotamenti e trascrizioni, fatti seguire nei registri dell'ufficio Ipoteche in Milano ed apparenti dal certificato ipotecario 15 giugno 1868, n. 2009, che si comunica sub. K e da posteriori certificati.

Richiesto il conservatore delle Ipoteche in Milano per le dette cancellazioni.

Condannarsi li correi convenuti, o quanto meno il marchese Paolo Rescalli, nelle spese del presente giudizio.

Le tenorizzate conclusioni si appoggiano sui seguenti motivi di fatto e di diritto:

Dagli istromenti 13 luglio e 5 agosto 1691, rogati dal notaio camerale Giuseppe Bonaglia, che si allegano I, J, è giustificato l'acquisto del fondo di Villa Cortese, Pieve di Dairago, fatto previe le lettere Reali di Carlo II, Re delle Spagne, Duca di Milano, in data 10 aprile 1691, allegato K, da Paolo Gerolamo Rescalli, antenato dell'esponente marchese Alessandro, per sè, suoi figli e discendenti maschi legittimi e naturali fino in infinito e con ordine di primogenitura, a norma delle costituzioni.

A Paolo Gerolamo Rescalli successero Ilarione e Giovanni fratelli Rescalli, come risulta dall'atto 4 gennaio 1772 che si allega L, di ricognizione ed approvazione fatta dall'eccelso tribunale araldico della nobiltà, titoli, privilegi e dello stemma gentilizio del marchese D. Paolo Rescalli figlio del precitato Ilarione; tali discendenze sono pur anco comprovate dalla fede di nascita del marchese Ilarione è dalla fede di morte del marchese D. Paolo succitato, che pure si allegano M, N.

Dall'originale diploma 8 novembre 1711 che si allega O, rilasciato dall'imperatore Carlo VI, è comprovato che il signor marchese Ilarione, figlio dell'originario investito marchese Gerolamo, fu direttamente investito del fondo di Villa Cortese e che furono attribuiti a lui ed a tutti li suoi eredi e discendenti legittimi il titolo *De Marchione de Villa Cortes, tituloque ed honore, Marchionatus super relato feudo ad vos spectante.*

Come poi il precitato marchese Paolo figlio di Ilarione, esercitasse i diritti di feudatario colla nomina di pretore, approvata poscia dall'imperatrice Maria Teresa, risulta dall'atto 18 giugno 1771 che pure si allega P.

Al marchese Paolo *quondam* Ilarione successe poscia il marchese Alessandro, al quale, giusta il rescritto 18 gennaio 1817 che si allega Q, vennero confermati i titoli e prerogative della famiglia; a questo successe il marchese Paolo padre dell'esponente come evincesi dalle fedi di nascita e morte del detto marchese Alessandro e colle fedi di nascita del marchese Paolo e del ricorrente, che tutte si allegano R, S, T, U.

Dall'esposizione quindi di tali fatti, sorretti da documenti pien provanti, ne scaturisce evidente la natura del possesso di Villa Cortese spettante alla famiglia Rescalli per titolo di feudo emptisio primo geniale individuo.

Gli stabili però colpiti dall'esecuzione Gallotti posseduti dal correo convenuto marchese Paolo Rescalli ed ipotecati, ovvero colpiti da suppegno dagli altri correi, sono appunto quelli stessi che pervennero alla famiglia Rescalli per l'acquisto a titolo di feudo sopra riferito, come riesce facilmente dimostrato dalla circostanza, che in quel territorio la famiglia Rescalli non possiede, nè possedeva altri beni, dal diuturno possesso, e da tutte quelle altre prove che l'attore riservasi di produrre in proposito, volta che tornasse necessario.

Stabilita adunque e provata la natura feudale di tutti gli stabili sopra menzionati, descritti meglio nei certificati degli agenti delle tasse che si allegano B, A; stabilito l'immemorabile e continuo possesso degli stabili stessi nella famiglia e rigorosamente provata la diretta discendenza dell'esponente dal primo investito del feudo marchese Paolo Gerolamo Rescalli, il diritto dell'attore ad ottenere l'aggiudicazione a proprio ed esclusivo favore di una terza parte degli stessi è chiaramente sostenuto dal tenore della legge 5 dicembre 1861, n. 312, abolitiva dei feudi nella Lombardia.

In essa legge è disposto all'art. 2 che la proprietà di due terzi dei beni soggetti a vincolo feudale, si consolidi nell'investito dei fondi e la proprietà dell'altro terzo sia riservata al primo o primi chiamati nati o concepiti al tempo della pubblicazione della legge.

Il diritto poi ad ottenere la cancellazione delle ipoteche e pesi d'ogni genere gravitanti gli stabili di Villa Cortese, oltrechè della citata legge è propugnata dal divieto che le leggi feudali accertavano d'alienare od ipotecare beni posseduti a titolo di feudo (così gli scrittori tutti in materia Alciato, Caroelli, Fabbro, Mantica), è messo in evidenza dal § 1368 Codice austriaco, in relazione al quale ed alla legge vi° *Codex si alinea res etc*, la ipoteca della cosa altrui era vietata; finalmente per quanto riflette la divisione degli stabili si richiamano le disposizioni del capo IV, libro III, titolo VIII Codice italiano, ed il disposto dell'art. 2077 Codice italiano.

Per questi motivi e ritenuto quanto alle spese l'art. 370 Codice procedura, il marchese Alessandro Rescalli osserva da ultimo che solo nel giorno 15 dicembre 1866 raggiunse la maggior età ed ottenne quindi il godimento dei propri redditi ed il libero esercizio dei propri diritti, a difesa dei quali insta come sopra.

Copia del presente atto, ho, per quanto riguarda ai signori marchese Paolo Rescalli, avv. cav. Eugenio Zuccoli e dott. cav. Villa Pernice, notificata alla loro residenza; e per quanto a tutti gli altri ho fatta inserire sui giornali *La Lombardia* ed Ufficiale del Regno.

1440 G. M. SOZZI, usciere.

Avviso.

Si torna a ricordare al pubblico che il tribunale civile di Siena alla udienza del 27 agosto 1868, inerendo alle richieste del Pubblico Ministero, proferì la seguente sentenza:

Omissis;

Dichiara il signor Ester Schmid di Colle d'Elsa inabile a stare in giudizio, far transazioni, prendere a prestito, ricevere capitali, rilasciare liberazioni, alienare ed ipotecare, nè fare altro atto che ecceda la semplice amministrazione senza l'assistenza del signor Carlo Ceramelli, attual sindaco di Colle, ivi domiciliato, che nomina in di lui curatore all'effetto che prenda cura degli interessi e delle sostanze dell'inabilitato.

A. Antonioi ff. di presidente - I. Grossi, cancelliere.

Per copia conforme concorda, salvo ecc.

1438 I. GROSSI, cancelliere.

FIRENZE — Tip. EREDI BOTTA.